

# 1, 2, 3... MATURITÀ



**COLLOQUIO  
ORALE**



*Redattore responsabile:* Matteo Garlaschi  
*Tecnico responsabile:* Daniela Maieron  
*Progetto grafico e copertina:* Michele Riffaldi  
*Impaginazione:* Fotocomposizione Garon snc  
*Illustrazione in copertina:* Michele Riffaldi

*Art Director:* Carla Nadia Maestri

Si ringrazia la professoressa Silvia Bellotto per la collaborazione alla stesura dei moduli interdisciplinari.

*Proprietà letteraria riservata*  
© 2020 De Agostini Scuola SpA – Novara  
1a edizione: gennaio 2020  
*Printed in Italy*

*Immagini di copertina:* Adobe Stock; iStockphoto; Photo © Paola Agosti/Opale / Bridgeman Images; Michael Campanella/Getty Images

L'editore dichiara la propria disponibilità a regolarizzare eventuali omissioni o errori di attribuzione.

Nel rispetto del DL 74/92 sulla trasparenza nella pubblicità, le immagini escludono ogni e qualsiasi possibile intenzione o effetto promozionale verso i lettori.

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte del materiale protetto da questo copyright potrà essere riprodotta in alcuna forma senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana, 108 – 20122 Milano – e-mail: [autorizzazioni@clearedi.org](mailto:autorizzazioni@clearedi.org) e sito web [www.clearedi.org](http://www.clearedi.org).

Eventuali segnalazioni di errori, refusi, richieste di chiarimento di funzionamento tecnico dei supporti multimediali o spiegazioni sulle scelte operate dagli autori e dalla Casa Editrice possono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica [info@deascuola.it](mailto:info@deascuola.it).

Stampa: AGS - All Graph System Srl – Novara

---

Ristampa:	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Anno:	2020	2021	2022	2023	2024	2025						

1, 2, 3...

# MATURITÀ

## COLLOQUIO ORALE

### Indice

■ Premessa metodologica		2
■ Modulo interdisciplinare 1	Il rapporto tra uomo e natura - 1	7
■ Modulo interdisciplinare 2	Il rapporto tra uomo e natura - 2	11
■ Modulo interdisciplinare 3	I rapporti tra cultura e potere	15
■ Modulo interdisciplinare 4	Il sapere tra verità e utilità	18
■ Modulo interdisciplinare 5	Il rapporto dell'individuo con la realtà	21
■ Modulo interdisciplinare 6	Un percorso tra confini e muri	25
■ Modulo interdisciplinare 7	Ascesa e crisi dell'eroe borghese	29

# Premessa metodologica

*Poiché, per quanto strano vi possa sembrare, o nostri allievi, voi siete impastati delle materie che vi insegniamo.*

*Siete la materia stessa di tutte le nostre materie.*

Daniel Pennac, *Diario di scuola*

## Una didattica per linee, indicazioni, intersezioni

In fase di progettazione un docente può oggi osare una libertà di **sperimentazione**, di **invenzione** e di **ricerca**, e ampliare l'operatività ben oltre i rigidi contenitori disciplinari precostituiti dalla tradizione scolastica. Ciò non tanto in virtù della sua singolare capacità di audaci atti di eroismo culturale, quanto perché sollecitato *in primis* dall'alto a infrangere e a travalicare quelle stesse pareti. È, infatti, ribadita in più luoghi delle *Indicazioni nazionali* e delle *Linee guida* del MIUR un'idea di insegnamento che finalizza il percorso formativo non solo e non tanto alla assimilazione e alla rielaborazione di un corredo di nozioni codificate dalla manualistica, quanto al possesso di competenze chiave disciplinari e trasversali da acquisire con il conseguimento di obiettivi specifici di apprendimento organizzati attorno ai "nuclei fondanti" e ai contenuti fondamentali.

"Indicazioni" e "linee guida" dunque, non programmi. Autonomia di lavoro, non subordinazione passiva a dei cataloghi.

Oltre a ciò, nei documenti ministeriali ricorre forte e chiaro l'invito a declinare la programmazione verso la ricerca di "**punti di identità e contatto**" fra le discipline "al fine di garantire il raggiungimento di alcune **conoscenze e competenze comuni**". La flessibilità nella progettazione didattica diventa, nelle mani del docente esperto, lungimirante visione di un sapere plurimo e correlato, pratica dell'apertura e del collegamento, sapiente educazione al dialogo e al confronto.

## L'interdisciplinarietà: la sfida del sapere

A livello teorico e normativo la trasversalità e la collaborazione fra le discipline, per il docente, sono una prerogativa attesa nei documenti ministeriali in modo puntuale e costante specialmente in riferimento al secondo biennio e all'ultimo anno di studi della scuola superiore di secondo grado. In pratica, per lo studente, la verifica dell'acquisizione della sua capacità di stabilire autonome relazioni multidisciplinari culmina nel **colloquio orale** dell'Esame di Stato. La questione è: **come si allena la classe per il conseguimento di questo obiettivo?**

In questa prospettiva i docenti possono prevedere, ciascuno entro il tracciato lineare della propria disciplina, innesti sincronici e diacronici di materiali eterogenei, provenienti da ambiti differenti da quello di esclusiva pertinenza. Si tratta di approntare un **itinerario graduale nel tempo e graduato per livelli**, in cui lo studente – che possiede una mente onnivora – acquisisce l'abitudine al collegamento intra- e interdisciplinare. È un processo cognitivo della cui fondatezza inizialmente si fa garante il docente tutor che, esercizio dopo esercizio, anno dopo anno, guiderà l'alunno verso una concezione sempre più consapevole, responsabile e personale del sapere inteso come sistema profondamente unitario e organizzato secondo direttrici tentacolari e mobili.

L'atto dell'insegnamento interdisciplinare comporta una sfida, e la sfida si nutre di passione, come ci fa comprendere **Karl Popper** quando sostiene che fare ricerca è «*imbattersi in un problema, vederne la bellezza e innamorarsene; sposarlo, e convivere con esso finché morti non vi separi – a meno che in verità non troviate un nuovo e più affascinante problema o a meno che in verità non ne troviate una soluzione. Ma anche se riuscite a trovare una soluzione potreste poi scoprire con vostra delizia l'esistenza di una intera famiglia di incantevoli anche se difficili figli del problema*»<sup>1</sup>.

**Il piacere della ricerca libera:** un ingrediente fondamentale da trasmettere allo studente che a sua volta vivrà l'entusiasmo dell'apprendimento.

Con una **avvertenza**. Se l'approccio interdisciplinare evoca l'immagine di un labirinto in cui è bello smarrirsi, occorre capire che di un labirinto razionale si tratta, di un'architettura che tollera di essere flessibile, fatta di sbocchi e di varchi aperti, potenzialmente infinita, suscettibile di modifiche proprio in quanto stabilmente fondata su una lucida prassi progettuale.

## Il docente interdisciplinare: il metodo del *co-teaching*

Non è solo questione di attitudine mentale: l'interdisciplinarietà soggiace a un metodo rigoroso che esige **competenze progettuali e organizzative** a cui gli studenti vanno addestrati. A questa consapevolezza sono giunte da tempo in Europa realtà scolastiche avanzate come quella finlandese, dove il *cooperative teaching* è complementare al *cooperative learning* ed è pensato anche a vantaggio di una didattica inclusiva. Fondativa e cruciale è la questione del **metodo** quanto più si consideri che la interdisciplinarietà dovrebbe superare la semplice idea di un accostamento fra discipline che si limitano a trattare argomenti che *a posteriori* si scoprono avere una qualche affinità. Scrive **Edgar Morin** che «*interdisciplinarietà può significare puramente e semplicemente che differenti discipline si mettono a uno stesso tavolo, [...] ma interdisciplinarietà può voler dire anche scambio e cooperazione*»<sup>2</sup>.

Si tratta, anche, di elaborare un **sistema coerente**, che renda probabile, possibile e praticabile la didattica interdisciplinare, non in astratto ma calata nella concretezza del fare scuola secondo una sperimentazione funzionale, vantaggiosa, sensata, che non faccia perdere tempo e sia integrata nello svolgimento dei piani di lavoro, investendo proprio quei “nuclei” di contenuti sentiti come irrinunciabili nel bagaglio culturale dello studente. Pensando come realizzare questa avanguardia educativa nella scuola italiana, il sistema operativo di base da traslare potrebbe essere quello della **modularità** a cui docenti e studenti sono stati educati negli ultimi decenni.

Ipotizziamo le **fasi di progettazione** di un modulo interdisciplinare. Il *team* può essere costituito dal **Consiglio di Classe** oppure da **gruppi disciplinari aperti**, ovvero misti, partecipati da docenti di alcune discipline che per prime vadano in avanscoperta in forma sperimentale. L'obiettivo è ripensare la programmazione curricolare delle singole discipline procedendo dalla individuazione di comuni **nodì tematici**, di **metodologie condivise**, di **competenze trasversali**. Si tratta di scandire il lavoro preparatorio in una serie di incontri di *co-planning* al fine di elaborare collegialmente un modulo interdisciplinare.

I primi frutti del confronto e del dialogo fra i docenti sono raccolti in una sezione comune del modulo che riporta le seguenti indicazioni:

- il tema trasversale (il titolo)
- il periodo di svolgimento
- le discipline e relativi argomenti
- i collegamenti fra le discipline in forma di *abstract*

In una sezione specifica, poi, ciascuna disciplina deve indicare:

- gli obiettivi specifici
- i contenuti disciplinari
- i materiali (testi, documenti, immagini, esperienze...)

<sup>1</sup> Cit. da Luciano Anceschi, in *Gli specchi della poesia*, Einaudi, Torino 1989, p. 5.

<sup>2</sup> Edgar Morin, *La testa ben fatta*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2000, p. 123.

Ciascun modulo interdisciplinare si conclude con un “**Laboratorio delle competenze**” utile a evidenziare l’effettiva condivisione di metodologie e di competenze e a stimolare nello studente la capacità di collegamento fra le discipline. Le discipline progettano insieme gli esercizi e pervengono a una **proposta di attività operative**.

Il **fattore temporale** (in quale periodo dell’anno svolgere il modulo interdisciplinare e per quanto tempo?) non è un problema secondario e si ricollega alla necessità che il modulo interdisciplinare possa essere davvero praticabile, e non un diversivo tanto accattivante quanto bizzarro. Auspichiamo che, affinché gli studenti abbiano davvero la percezione di un percorso condiviso, i contenuti del modulo siano affrontati **in parallelo** dai docenti delle varie discipline in un arco di tempo sufficientemente **esteso**, ma determinato. Si eviterebbero, in tal modo, le inevitabili sfasature che agli occhi degli alunni farebbero apparire il lavoro interdisciplinare come una forzatura, frantumato e fragile.

## Interdisciplinarietà e competenze

Operare in modo trasversale alle singole discipline superando lo specialismo pone inevitabilmente i docenti di fronte a due **opportunità**: quella di lavorare in modo collaborativo e coordinato all’interno del Consiglio di Classe (e/o del Gruppo disciplinare) e quella di adottare una didattica per competenze che accerti non solo cosa l’alunno sa, ma anche **cosa sa fare**.

Ispirandoci alle competenze indicate nel D.M. 139 dell’agosto 2007 in materia di assolvimento dell’obbligo scolastico, possiamo affermare che la didattica interdisciplinare è un ottimo laboratorio per rafforzare e implementare **competenze trasversali** quali:

- imparare a imparare
- progettare
- ricercare
- acquisire e interpretare l’informazione
- individuare/operare collegamenti e relazioni
- discutere e risolvere problemi
- collaborare e lavorare in gruppo
- utilizzare le nuove tecnologie digitali

Riguardo agli **obiettivi specifici di apprendimento** relativi allo studio della lingua e della letteratura italiana, l’approccio interdisciplinare ribadisce l’esercizio delle seguenti competenze:

- comprendere e rielaborare i contenuti del testo
- collocare i fenomeni culturali, linguistici e letterari nel contesto di appartenenza
- riconoscere gli elementi di continuità e di innovazione operando confronti fra le scelte tematiche e stilistiche dei testi analizzati
- acquisire consapevolezza della storicità della lingua italiana
- acquisire padronanza degli strumenti per l’analisi e per l’interpretazione dei testi
- acquisire padronanza della lingua italiana in forma scritta o orale nella elaborazione di testi espositivi, argomentativi e interpretativi

## Lo studente interdisciplinare: il *co-teaching* per l’apprendimento attivo

La costante pratica di moduli interdisciplinari nell’arco del triennio farà sì che lo studente giunga, in modo sempre meno guidato, a operare ragionate **relazioni** fra una pluralità di materie. Egli si troverà a esercitare sempre di più le varie **competenze** (specifiche e trasversali) acquisite durante le ore di lezione in classe, inizialmente da fruitore passivo, poi in forma collaborativa e partecipativa, infine in modo **autonomo**.

Per raggiungere questo obiettivo è auspicabile che il docente sperimenti una **didattica innovativa** che valorizzi lo studente in quanto **protagonista attivo**: l'apprendimento sarà più stimolante nel momento in cui il docente proporrà, anche in formato *blended*, metodologie che sfruttino:

- il *cooperative learning*
- la *peer education*
- la TEAL (*Technology Enhanced Active Learning*)
- la *flipped classroom*
- la didattica laboratoriale
- il *problem solving*
- l'*e-learning*
- la ricerca-azione
- la ricerca *online*
- il compito di realtà

## Un modello di modulo interdisciplinare

Proviamo ora a dare concretezza alle riflessioni e alle indicazioni sopra esposte fornendo degli **strumenti organizzativi e operativi**.

Come si è detto, la didattica interdisciplinare prevede una **fase iniziale di progettazione**: per ogni modulo interdisciplinare il *team* dei docenti, dopo essersi confrontato, deve predisporre un **piano di lavoro** che espliciti il **titolo**, i **destinatari**, il **periodo di svolgimento**, le **discipline** e gli **argomenti**, i **collegamenti fra le discipline**.

Proponiamo la seguente tabella:

SEZIONE COMUNE
<b>Titolo del percorso interdisciplinare:</b>
<b>Destinatari:</b>
<b>Periodo:</b>
<b>Discipline e argomenti:</b>
<b>Collegamenti fra le discipline:</b>

Ogni docente coinvolto, poi, dovrà procedere alla illustrazione degli **obiettivi specifici di apprendimento**, dei **contenuti disciplinari**, dei **materiali** da utilizzare o delle **azioni** da intraprendere.

DISCIPLINA	OBIETTIVI SPECIFICI	CONTENUTI DISCIPLINARI	MATERIALI: TESTI, DOCUMENTI, ESPERIENZE
1. .... .....	..... .....	..... .....	..... .....
2. .... .....	..... .....	..... .....	..... .....
3. .... .....	..... .....	..... .....	..... .....

# La valutazione del modulo interdisciplinare: un problema aperto

Rimane un'ultima importantissima questione da porre così che i docenti sperimentino la didattica interdisciplinare in modo esaustivo: quella della **co-valutazione** (*co-assessing*).

Ogni modulo di norma si conclude con una **verifica sommativa** che accerti il **livello di conoscenze, competenze e abilità** acquisite dagli alunni durante il percorso e non esclude momenti di **verifica formativa**. Anche i moduli interdisciplinari dovrebbero prevedere un *feedback* finale: ma di che tipo? Quanto è opportuno per i docenti arrivare a strutturare una prova condivisa? Quanto condivisa?

Proviamo a immaginare cosa accadrebbe se ciascun docente coinvolto nel modulo interdisciplinare si limitasse a riferire in Consiglio di Classe l'andamento e l'esito della esperienza formativa dal proprio punto di vista; d'altra parte lo studente avrebbe probabilmente difficoltà a operare una sintesi coerente se non lo si invitasse a questo in un momento previsto e ufficiale. Con il rischio di vedere andare in frantumi ciò per cui si è lavorato in modo unitario: il sapere.

## Esempi di moduli interdisciplinari

Nelle pagine seguenti sono disponibili per i docenti alcune **proposte di moduli interdisciplinari**. Quello che si è ricercato sono la **coerenza** e l'**aderenza alla realtà scolastica**; quello che si è prodotto è un **modello esportabile, adattabile, implementabile** in ogni contesto della scuola superiore di secondo grado.

### Bibliografia e sitografia

Decreto interministeriale n. 211 del 07 ottobre 2010 - Regolamento recante "Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento" in: [www.indire.it/lucabas/lkmw\\_file/licei2010/indicazioni\\_nuovo\\_impaginato/\\_decreto\\_indicazioni\\_nazionali.pdf](http://www.indire.it/lucabas/lkmw_file/licei2010/indicazioni_nuovo_impaginato/_decreto_indicazioni_nazionali.pdf)

Linee guida secondo biennio e quinto anno degli Istituti Tecnici (Direttiva MIUR 16/01/2012 n. 4) e Allegato (D.P.R. 15 marzo 2010, articolo 8, comma 3) in Gazzetta Ufficiale: [www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2012/03/30/12A03290/sg](http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2012/03/30/12A03290/sg)

G. Domenici, *Manuale dell'orientamento e della didattica modulare*, Laterza, Bari 1998

F. Maiorana (a cura di, per INDIRE), *Come realizzare un modulo interdisciplinare*, 2012, ora reperibile in: [www.liceoeconomicosociale.it](http://www.liceoeconomicosociale.it)

"Co-teaching in action" - PensaMultimedia Editore: <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/sird/article/download>

D. Aquario, E. Ghedin, M. Bresciani Pocaterra, *La sfida della collaborazione per una scuola di qualità: una ricerca con docenti di scuola secondaria*, in «Form@re», vol. 17, issue 3, 2017

# Proposte di moduli interdisciplinari

## MODULO INTERDISCIPLINARE 1 Il rapporto tra uomo e natura - 1

**Destinatari:** classe Terzo anno – Liceo

**Periodo:** settembre-novembre

### Discipline e argomenti:

- Lingua e Letteratura italiana: la rivalutazione della natura nella letteratura delle origini
- Storia: la rinascita dell'Occidente europeo dal Mille
- Filosofia: l'indagine sul cosmo nei Presocratici
- Storia dell'arte: il Romanico; il realismo nella pittura di Giotto
- Scienze naturali: lo studio dell'atomo; il DNA; le basi genetiche dell'evoluzione biologica
- Educazione civica: la sostenibilità ambientale; l'Agenda 2030

### Collegamenti fra le discipline

Il percorso interdisciplinare proposto verte sul tema del **rapporto dell'uomo con il mondo fisico e naturale**. Esso coinvolge prevalentemente **materie dell'area umanistica** con impianto storicistico, ma si apre anche al contributo di una materia scientifica fondamentale nel curriculum dei Licei e rinvia a una **attualizzazione** per stimolare una riflessione critica sui doveri civici.

Il senso dei raccordi è da ricercare nell'idea di una **progressiva liberazione delle facoltà cognitive e progettuali dell'uomo**, impegnato dapprima a contemplare o a subire passivamente la natura, in balia delle sue forze misteriose, e poi a indagarla e a intervenire su di essa passando da una mentalità simbolica e teocentrica a una laica e razionalista.

Lo svolgimento del modulo è delimitato entro confini di tempo e porzioni di programma di ragionevole ampiezza e asseconda una precisa prospettiva interpretativa: si è scelto, infatti, di orientare le discipline dell'area umanistica verso le nozioni di **"rinascita"** e di **"armonia"** per ricercare insieme alla classe le evidenze di una **visione ottimistica della natura**. Sotto la **guida dei docenti tutor** e attraverso la **lettura orientata dei materiali** (testi, documenti, opere), gli studenti saranno in grado di comprendere e di individuare l'affermazione di questa idea centrale durante l'antichità e il Basso Medioevo in età comunale: attorno a essa si articola il dialogo fra Lingua e Letteratura italiana, Filosofia, Storia e Storia dell'arte, generalmente impegnate, all'inizio del terzo anno, nella trattazione dei contenuti proposti in tabella. A esse si è voluto accostare un argomento di Educazione civica.

Il punto di partenza è da collocarsi nel mondo antico, nella **Grecia** fra il **VI e il V secolo a.C.**, fra i filosofi anteriori alla speculazione sulla centralità dell'uomo di Socrate e di Platone. Essi sono i fautori di un'indagine razionale (non più mitica o religiosa), in campo cosmologico e ontologico, dell'origine (*archè*) e della essenza delle cose. Gli Ionici di Mileto (**Talete, Anassimandro, Anassimene**), **Pitagora, Eraclito**, gli Eleati (**Parmenide** e seguaci) e i Fisici posteriori (**Empedocle, Anassagora, Democrito**) introducono un nuovo modo di scoprire la realtà e, ciascuno secondo teorie proprie, individuano il **principio dell'universo** nei **quattro elementi fondamentali (acqua, aria, fuoco, terra)**.

Questa attenzione alla realtà naturale in cui l'uomo si percepisce e si rappresenta inserito in modo armonico e positivo, ritorna nel Basso Medioevo nell'ambito della civiltà comunale, dove si assiste al superamento sia di una visione allegorica che assegnava agli elementi naturali valori morali o virtù magiche (a partire dal *Physiologus* si veda la proliferazione di erbari, lapidari, bestiari) sia di un atteggiamento svalutativo della dimensione terrena che aveva contrassegnato la civiltà feudale. Si può ripercorrere il passaggio tra le due concezioni del mondo esaminando i testi letterari, dalla tradizione trobadorica allo Stilnovo.

D'altra parte la valorizzazione del mondo fisico ha precise ragioni storiche da rinvenirsi nel grandioso **processo di rinascita** che investe **l'intero Occidente europeo a partire dal Mille**. L'**incremento demografico**, la conseguente **ripresa dell'agricoltura e degli scambi commerciali**, la **rivitalizzazione delle città**, l'**ascesa**

**della borghesia** compongono il quadro entro cui si realizza il risveglio di una mentalità laica, incline a ravvisare nell'immanente e nel contingente non più la fonte del peccato o un misterioso codice simbolico, ma l'origine di una visione gioiosa della vita interamente terrena.

Anche il linguaggio visivo testimonia **l'evoluzione dal simbolo alla realtà**. Si considerino, anzitutto, i complessi iconografici delle chiese romaniche, saturi di fregi zoomorfi e di figurazioni vegetali, il cui intento non è decorativo, ma essenzialmente didascalico, veicolando significati morali. Il realismo e il legame diretto con il dato naturale diventeranno i tratti distintivi dell'arte di **Giotto**. Straordinariamente innovativi sono **l'impiego della prospettiva** che porta al superamento della bidimensionalità dell'arte bizantina, **l'accesso cromatismo** che apre la pittura verso un mondo variopinto, **l'umanizzazione delle figure sacre** che perdono di ieraticità per acquisire dei tratti simili a quelli dei devoti, la rappresentazione degli eventi come narrazione in un contesto fatto delle stesse architetture e degli stessi spazi che connotano la città del tempo. Giotto avvicina il divino all'umano e riconcilia l'uomo con la sua dimensione terrena.

Ampliare il percorso modulare alle discipline scientifiche con la collaborazione del docente di **Scienze naturali** consente di introdurre il punto di vista dello scienziato che, diversamente dall'uomo di lettere e dal filosofo, studia le leggi e le componenti costitutive del mondo fisico in modo rigorosamente **oggettivo e logico-razionale**. Infine si è voluto concludere con un argomento di **Educazione civica** sia nell'ottica di **una attualizzazione** del tema sia con l'obiettivo di suscitare nello studente **una riflessione sul principio di sostenibilità e sulla responsabilità dell'uomo** rispetto ai gravi problemi ambientali che oggi affliggono il pianeta. Sull'Agenda 2030 si consultino i materiali disponibili sul portale Zona Geografia.



Relativamente alla sezione specifica a cura delle singole discipline, illustriamo nel dettaglio la proposta riguardante Lingua e Letteratura italiana.

DISCIPLINA	OBIETTIVI SPECIFICI	CONTENUTI DISCIPLINARI	MATERIALI: TESTI, DOCUMENTI, ESPERIENZE
Lingua e Letteratura italiana	<b>COMPNDERE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ comprendere i contenuti del testo poetico</li> <li>■ fare la parafrasi del testo poetico</li> </ul>	La natura come "foresta di simboli"	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <i>Physiologus: L'albero della vita</i> (nel "Laboratorio delle competenze")</li> <li>■ Richard de Fournival, <i>Bestiario d'amore: L'aquila</i> (nel "Laboratorio delle competenze")</li> </ul>
	<b>ANALIZZARE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ riconoscere le strutture metriche e le figure retoriche</li> </ul>	Il rigoglio primaverile e il fin' amor nella lirica provenzale	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Guglielmo d'Aquitania, <i>Come il ramo del biancospino</i> (nel "Laboratorio delle competenze")</li> <li>■ Bernart de Ventadorn, <i>Quando vedo l'allodola</i> (Cuori intelligenti, vol. 1, Sez. 1)</li> </ul>
	<b>CONTESTUALIZZARE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ collocare il testo nel contesto storico-culturale di appartenenza</li> <li>■ definire la poetica dell'autore o il genere di appartenenza</li> <li>■ riconoscere gli elementi di continuità e di innovazione</li> <li>■ operare confronti fra le scelte tematiche e stilistiche dei testi</li> </ul>	La natura tra immanenza e trascendenza nel genere della lode religiosa	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Francesco d'Assisi, <i>Cantico delle creature</i> (vol. 1, Sezione 1)</li> </ul>
	<b>SCRIVERE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ saper produrre una analisi scritta corretta, coerente, coesa</li> </ul>	La bellezza della natura e la bellezza della donna-angelo nello Stilnovo	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Guido Guinizelli, <i>Al cor gentil rimpaira sempre amore</i> (vol. 1, Sezione 1)</li> <li>■ Guido Guinizelli, <i>Io voglio del ver la mia donna laudare</i> (vol. 1, Sezione 1)</li> <li>■ Guido Cavalcanti, <i>Biltà di donna e di saccette core</i> (vol. 1, Sezione 1, "Preparazione all'Esame di Stato")</li> </ul>
		Il mondo alla rovescia nella poesia comico-realistica	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Cecco Angiolieri, <i>S'ì fosse foco arderei 'l mondo</i> (vol. 1, Sezione 1)</li> </ul>

## LABORATORIO DELLE COMPETENZE

### 1. COMPETENZA DIGITALE

Realizza al computer uno schema o mappa concettuale in cui, accanto a ogni testo, poni in evidenza in che termini l'autore tratta il tema del rapporto fra uomo e natura; collega i testi esplicitando se tra di loro vi sia un rapporto di continuità o di innovazione rispetto al tema centrale.

## 2. ANALIZZARE

Leggi attentamente i seguenti brani: il primo *L'albero della vita, o albero peridexion* è una traduzione di una voce del *Physiologus*, un testo di autore anonimo di lingua greca scritto tra il II e il III secolo d.C., di cui si conservano traduzioni e riscritture in moltissime lingue; il secondo, *L'aquila*, proviene dal *Bestiario d'amore* (in lingua originale *Li Bestiaires d'amours*) di Richard de Fournival, composto verso la metà del XIII secolo in lingua francese.

### Testo A

In India esiste un albero chiamato *peridexion*: il suo frutto è dolcissimo e soavissimo. Le colombe vi si dilettono e si nutrono del frutto di quest'albero (in esso infatti nidificano), ma c'è il drago che insidia la colomba. Il drago teme, tuttavia, quest'albero e la sua ombra, in cui dimorano le colombe, e non può avvicinarsi alla colomba né all'ombra dell'albero. Quando l'ombra dell'albero è proiettata verso occidente, il drago fugge ad oriente, quando invece è proiettata verso oriente, esso fugge ad occidente. Ma se la colomba si smarrisce nelle tenebre lontano dall'albero, il drago la trova e la uccide.

L'albero è un'immagine del Padre di tutte le cose, come ha detto Gabriele a Maria: *'Lo Spirito Santo verrà sopra di te, e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra'* [Luca, 1.35]. *'La Sapienza è un albero di vita per tutti coloro che rimangono accanto ad essa'* [Prov., 3.18], *'che darà frutto nella sua stagione'* [Salmi, 1.3], e *'noi ci rifugeremo all'ombra delle Tue ali'* [Salmi, 56.2]. E l'ombra di san Pietro ha allontanato la morte pernicioso dagli uomini. Se dunque anche noi rimaniamo accanto alla Sapienza e mangiamo i frutti dello Spirito, che sono letizia, pace, moderazione, pazienza, non ci si avvicina il demonio malvagio; ma se, invece, ci smarriamo nelle opere delle tenebre, che sono lussuria, adulterio, idolatria, passioni, cattivi desideri e cupidigia, il demonio, sorprendendoci lontani dall'albero della vita, ci cattura senza difficoltà. Perciò anche l'Apostolo, sapendo che l'albero della croce distrugge la potenza del demonio, gridava: *'Che mai io mi glorifichi se non nella croce del Signore, mediante la quale il mondo è crocifisso per me, e io per il mondo'* [Gal., 6.14].

### Testo B

Ma mi sembra che anche voi siate provvista in misura eccessiva di quell'orgoglio che non può stare insieme ad amore: dovrete spezzarlo oppure non gusterete la gioia dell'amore. Come fa l'aquila che quando il suo becco è diventato troppo lungo, tanto da impedirle di mangiare, lo spezza e lo affila nuovamente sulla pietra più dura che riesce a trovare. Il becco dell'aquila simboleggia l'orgoglio che è contrario ad amore. Infatti si spezza il becco quando ci si umilia tanto da aprire le porte della fortezza che si trova davanti alla lingua, affinché questa possa riconoscere e concedere. Ma esistono donne che le aprono alla rovescia. Giacché esse si dissimulano completamente quando dovrebbero mettersi allo scoperto, mentre si divertono a cercare uno qualunque del quale si fidino e con il quale civettare. Io dico che questo è spezzare il becco alla rovescia. E tali donne assomigliano anche al cocodrillo.

- a. Entrambi i brani esprimono una medesima concezione della natura: realistica o simbolica? Motiva la tua risposta con alcuni riferimenti ai testi.
- b. È possibile ravvisare fra i due testi una differenza relativa al contesto storico-culturale di appartenenza: quale?

## 3. RICERCARE IN RETE

Collegati al sito dell'Università di Aberdeen e scegli nel suo "Bestiario" un'immagine per te particolarmente significativa. Accompagna, poi, l'immagine con un testo che includa la descrizione e la spiegazione del significato allegorico.



## 4. SCRIVERE

Svolgi l'analisi della poesia *Come il ramo del biancospino* di Guglielmo d'Aquitania (1071-1127) rispondendo alle domande di comprensione.

Nella dolcezza della primavera  
I boschi rinverdiscono, e gli uccelli  
Cantano, ciascheduno in sua favella,  
Giusta la melodia del nuovo canto.  
È tempo, dunque, che ognuno si tragga  
Presso a quel che più brama.

Dall'essere che più mi giova e piace  
Messaggero non vedo, né sigillo:  
Perciò non ho riposo né allegrezza,  
Né ardisco farmi innanzi  
Finché non sappia di certo se l'esito  
Sarà quale domando.

Del nostro amore accade  
Come del ramo di biancospino,  
Che sta sulla pianta tremando

La notte alla pioggia ed al gelo,  
Fino al domani, che il sole s'effonde  
Infra le foglie verdi sulla fronda.

Ancora mi rimembra d'un mattino  
Che facemmo la pace tra noi due,  
E che mi diede un dono così grande:  
Il suo amore e il suo anello.  
Dio mi conceda ancor tanto di vita  
Che il suo mantello copra le mie mani!

Io non ho cura degli altrui discorsi  
Che dal mio Buon-Vicino mi distacchino;  
Delle chiacchiere so come succede  
Per picciol motto che si profferisce:  
Altri van dandosi vanto d'amore,  
Noi disponiamo di pane e coltello.

- a. Come viene rappresentata la natura?
- b. Spiega la similitudine tra il rapporto d'amore e il "ramo del biancospino".

## 5. CONFRONTO CON IL NOVECENTO

*I dodici abati di Challant* è un romanzo di Laura Mancinelli pubblicato nel 1981. Nelle sue pagine l'autrice, interpretando in modo personalissimo la civiltà medievale, narra le vicende di vari personaggi, nobili e non, che vivono a Challant in un castello fra i monti impervi al confine con la Francia. Fra questi troviamo Venafro, un misterioso straniero giunto inaspettatamente alla corte, da vari anni ormai al fedele servizio della marchesa.

Leggi il seguente brano e svolgi l'esercizio.

Qualche giorno dopo, una sera di settembre, quando i colchici cominciavano a fiorire nei pascoli annunciando i primi freddi d'autunno, una bella sera di settembre arrossata dal rimpianto dell'estate, era giunto anche Venafro. Chiamato, non si sa da chi; atteso, da nessuno. Era giunto solo, sul suo cavallo nero, senza seguito, senza scudiere. Aveva chiesto ospitalità alla marchesa. La marchesa aveva chinato il capo.

Ed ora Venafro viveva in quel castello, in una stanza alta della torre, che di notte si distingueva sopra l'altre per un piccolo lume che vi brillava fino a tardi, occhio di fuoco nel buio della valle. In quella stanza, la notte, quando gli uomini e gli animali tacevano nel sonno, Venafro, solo, scriveva il suo erbario. Alcuni frammenti ne sono rimasti.

*Cresce nella mia terra il lauro severo, dalla fronda scura profumata di mare, che tutto l'anno verdeggia in cima alla scogliera. È la pianta degli amori freddi e casti, che durano tutta la vita perché non si consumano mai; è la pianta che Dafne condannò a simbolo di castità, opponendo la fredda scorza di legno al caldo bacio di Apollo.*

*Chi vuole amori più caldi scelga il rosmarino; anch'egli verdeggia tutto l'anno, ma quando si scioglie il duro inverno, si riveste di spighe azzurre e profumate che precedono il colore e l'odore dell'estate. Come l'amore, può durare ogni tempo; ma viene sempre una stagione che lo rinnova alla radice.*

*Chi vuole amori appassionati, scelga il verde melograno. Cresce nella mia terra al margine del pometo la sua dolcissima fronda color dell'acqua viva, che al sole di maggio fa radi fiori rossi: i fiori sono pochi, perché sono assai belli, ed ognuno in settembre da un mirabile frutto di cristalli color sangue, che dura tutto l'inverno?*

*Chi vuole amore eterno, oltre il tempo e la vita, trovi la fredda albrizia, la pianta color ghiaccio che vive nelle nevi, immutata tutto l'anno. Non ha né fiori né frutti, perché non vive e non muore; la sua fronda non è verde né conosce alcun colore; non ha profumo né sapore, perché non vive e non muore. Non si moltiplica lungo le rive, perché non muore, quindi non vive.*

Un altro frammento dell'erbario di Venafro è Il calicanto o albero della gioia.

*Se passi dove fiorisce il calicanto al primo fondersi dell'inverno, spezzane un ramo e non temere. Ricresce il calicanto più verde dove l'hai spezzato ed ha sulla tua vita un potere meraviglioso: t'insegna a godere d'una gioia rara e misteriosa, e tu potrai camminare sotto l'acqua d'agosto non accorgerti pure che piove, correre in cima a un colle e non sapere se in salita fu la tua corsa oppure in discesa, cosa mirabile invero ed assai rara, guardare un tramonto d'autunno con la certezza che il sole, in realtà, non tramonta mai.*

Non restano purtroppo altri frammenti dell'erbario di Venafro, né sappiamo con certezza se egli l'abbia mai portato a termine; infatti accaddero nel castello a partire dal momento in cui egli vi giunse, molti fatti misteriosi e strani.

(Laura Mancinelli, *I dodici abati di Challant*, Einaudi, Torino 1995, pp. 9-10)

Rifletti sulla diversa concezione della natura emersa dai testi esaminati con l'aiuto dell'insegnante durante il percorso e proposti anche in questo stesso "Laboratorio". Come vede il protagonista gli elementi della natura? Con quale dei testi letti e analizzati ti sembra avere maggiori punti di contatto?

## 6. COLLEGARE LE DISCIPLINE E ARGOMENTARE

Dopo aver riflettuto sul tema della sostenibilità ambientale con l'insegnante di Educazione civica, scrivi un testo argomentativo in cui esprimi la tua opinione sulla figura di Greta Thunberg, la giovane che ha ispirato il movimento "Fridays for Future", esigendo dai governi una politica ambientale rigorosa per la salvaguardia del pianeta.

## MODULO INTERDISCIPLINARE 2 Il rapporto tra uomo e natura - 2

**Destinatari:** classe Terzo anno – Liceo

**Periodo:** gennaio-aprile

### Discipline e argomenti:

- Lingua e Letteratura italiana: la presenza della natura da allegorica a realistica in Dante, Petrarca, Boccaccio
- Storia dell'arte: il *Ciclo dei mesi* nel Castello del Buonconsiglio di Trento
- Filosofia: Aristotele; il meccanicismo epicureo
- Latino: la visione drammatica della natura in Lucrezio; il *locus amoenus* in Catullo
- Inglese: il sonetto XVIII di Shakespeare

### Collegamenti fra le discipline

La proposta didattica si pone in ideale prosecuzione (o in sostituzione) del precedente Modulo 1, già ipotizzato per una classe Terza con svolgimento nella prima parte dell'anno. La sperimentazione di questo modulo nella seconda parte dell'anno, tenuto conto dei tempi di effettivo svolgimento dei programmi delle discipline coinvolte, consente sia di **incrociare autori, correnti, opere** di fondamentale importanza, sia di riflettere con lo studente sui modi di **persistenza** di un argomento che assume, però, significati o forme diverse al variare del contesto storico-culturale e degli ambiti del sapere.

Il percorso vede operare in sinergia **materie di area umanistica** come Letteratura italiana, Storia dell'arte, Filosofia, Latino. A esse si è voluto accostare un argomento di Educazione civica sia nell'ottica di **una attualizzazione** del tema sia con l'obiettivo di suscitare nello studente **una riflessione sul principio di sostenibilità e sulla responsabilità dell'uomo** rispetto ai gravi problemi ambientali che oggi affliggono il pianeta.

**Dante, Petrarca, Boccaccio** sono i tre grandi protagonisti del percorso letterario; leggendo i loro testi esemplari lo studente avrà l'opportunità di osservare un'evoluzione del tema in questione: il rapporto tra uomo e natura è ancora suscettibile di una **interpretazione allegorica** e teocentrica nei canti della *Commedia* di Dante, muta poi di significato filtrato dalla **soggettività inquieta** nelle liriche di Petrarca e, infine, è rappresentato con vivo e vario **realismo** nelle novelle di Boccaccio.

Alla riconciliazione dell'umano con l'universo fisico osservata nei testi letterari corrisponde la **rappresentazione realistica della natura** nel linguaggio artistico tra il XIV e il XV secolo, come si può osservare già nella trecentesca pittura senese di **Simone Martini** e di **Ambrogio Lorenzetti** e poi, soprattutto, nel **Ciclo dei mesi**

**del Castello del Buonconsiglio di Trento.** Qui nel paesaggio, ricchissimo di particolari botanici, è integrata armonicamente la presenza dell'uomo, intento in dilettevoli occupazioni signorili o nei lavori agricoli.

La cultura filosofica di riferimento sottesa ai contenuti di queste prime discipline è quella aristotelica. **Aristotele** influenzerà profondamente il pensiero filosofico medievale, non solo per il **modello cosmologico geocentrico** e ordinato gerarchicamente, ma anche per il tentativo di ricomporre la scissione platonica tra mondo sensibile e mondo delle idee sostenendo la costitutiva **immanenza dell'universale**, ossia l'indissolubile **unione di materia e forma, di corpo e anima**. Deriva, poi, da Aristotele la rivalutazione della percezione sensoriale nel processo conoscitivo fondato sul metodo induttivo/deduttivo. Pare interessante, a questo punto, porre lo studente di fronte al confronto con **Epicuro**, che riprende da Democrito la **concezione atomistica e meccanicistica della natura**, avversata invece da Aristotele che non ammetteva l'esistenza del vuoto e di un mondo ipoteticamente infinito.

Il materialismo costituisce il sostrato filosofico del *De rerum natura* di **Lucrezio** che già nel Libro I elogia e difende il "divino Epicuro". Della natura Lucrezio ha una **visione drammatica**: essa è sia "matrigna" (questa idea espressa nel Libro V avrà evidenti influssi su Leopardi e su Montale) sia permeata dalla forza fecondatrice di Venere (*alma Venus*), come si legge nel celebre inno in apertura all'intera opera. Nelle sue *nugae intimamente soggettivo* è, invece, il punto di vista sulla natura da parte di **Catullo**, che generalmente proietta sul paesaggio esteriore il sentimento che domina l'io lirico. Significativo in tal senso è il *Carme 46*, dove il ritorno della primavera fa rinascere nel poeta il vivo desiderio del viaggio.

Passando alla disciplina di Inglese, irrinunciabile è il riferimento a **Shakespeare** che in vari luoghi della propria opera (si pensi ai *Sonetti*, oppure al bosco fiabesco di *Sogno di una notte di mezza estate*) si riferisce alla natura in vari modi. A conclusione del modulo interdisciplinare si propone il sonetto 18 *Shall I compare thee to a summer's day?*, dove il poeta confronta l'eternità della poesia alla **mutevolezza intrinseca della bellezza naturale** che, essendo soggetta al tempo, è destinata a svanire.

Relativamente alla sezione specifica a cura delle singole discipline, illustriamo nel dettaglio la proposta riguardante Lingua e Letteratura italiana.

DISCIPLINA	OBIETTIVI SPECIFICI	CONTENUTI DISCIPLINARI	MATERIALI: TESTI, DOCUMENTI, ESPERIENZE
Lingua e Letteratura italiana	<b>COMPRENDERE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ comprendere i contenuti del testo</li> <li>■ fare la parafrasi o il riassunto del testo</li> </ul>	Dante pellegrino nella <i>Commedia</i> : dal <i>locus horridus</i> dalla "selva oscura" al <i>locus amoenus</i> della "divina foresta"	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <i>Inferno</i>, Canto I: l'allegoria della selva e delle tre fiere (vol. 1, Sezione 1)</li> <li>■ <i>Purgatorio</i>, Canto VII, vv. 61-90: la valletta dei principi, un <i>locus amoenus</i> con i colori di Giotto e la grazia dello Stilnovo (nel "Laboratorio delle competenze")</li> <li>■ <i>Purgatorio</i>, Canto XXXVIII: il Paradiso terrestre come luogo ideale della felicità terrena (da ricercare in Rete)</li> </ul>
	<b>ANALIZZARE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ riconoscere le strutture metriche e narrative e le figure retoriche</li> <li>■ individuare i temi</li> </ul>	Petrarca e il paesaggio-stato d'animo	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <i>Familiari</i>, IV, I: <i>L'ascesa al Monte Ventoso</i> (vol. 1, Sezione 1)</li> <li>■ <i>Canzoniere</i>, XXXV: <i>Solo e pensoso i più deserti campi</i> (vol. 1, Sezione 1)</li> <li>■ <i>Canzoniere</i>, CXXVI: <i>Chiare, fresche e dolci acque</i> (vol. 1, Sezione 1)</li> <li>■ <i>Canzoniere</i>, CCCX: <i>Zephiro torna, e 'l bel tempo rimena</i> (nel "Laboratorio delle competenze")</li> </ul>
	<b>CONTESTUALIZZARE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ collocare il testo nel contesto storico-culturale di appartenenza</li> <li>■ definire la poetica dell'autore o il genere di appartenenza del testo</li> <li>■ riconoscere gli elementi di continuità e di innovazione</li> <li>■ operare confronti fra le scelte tematiche e stilistiche dei testi</li> </ul>	Boccaccio e il realismo del <i>Decameron</i> : una pluralità di esperienze e di stili narrativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <i>Decameron</i>, Introduzione alla I giornata: il <i>locus amoenus</i> tra realtà e suggestioni letterarie (vol. 1, Sezione 1)</li> <li>■ <i>Decameron</i>, VIII, 3: il superamento della visione simbolica della natura nella novella di Calandrino e l'elitropia (vol. 1, Sezione 1)</li> </ul>
	<b>SCRIVERE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ saper produrre una analisi scritta corretta, coerente, coesa</li> </ul>		

## LABORATORIO DELLE COMPETENZE

### 1. RICERCARE IN RETE, COMPRENDERE, ANALIZZARE

Il seguente brano è tratto dal canto VII del *Purgatorio* di Dante: la scena è ambientata nell'Antipurgatorio dove, in un avvallamento, sono ospitate le anime dei principi negligenti. Leggi attentamente e svolgi gli esercizi.

Allora il mio signor, quasi ammirando,  
«Menane», disse, «dunque là 've dici  
ch'aver si può diletto dimorando».

Poco allungati c'eravam di lici,  
quand'io m'accorsi che 'l monte era scemo,  
a guisa che i vallon li sceman quici.

«Colà», disse quell'ombra, «n'anderemo  
dove la costa face di sé grembo;  
e là il novo giorno attenderemo».

Tra erto e piano era un sentiero schembo,  
che ne condusse in fianco de la lacca,  
là dove più ch'a mezzo muore il lembo.

Oro e argento fine, cocco e biacca,  
indaco, legno lucido e sereno,  
fresco smeraldo in l'ora che si fiacca,

da l'erba e da li fior, dentr'a quel seno  
posti, ciascun saria di color vinto,  
come dal suo maggiore è vinto il meno.

Non avea pur natura ivi dipinto,  
ma di soavità di mille odori  
vi faceva uno incognito e indistinto.

'*Salve, Regina*' in sul verde e 'n su' fiori  
quindi seder cantando anime vidi,  
che per la valle non parean di fuori.

«Prima che 'l poco sole omai s'annidi»,  
cominciò 'l Mantoan che ci avea vòlti,  
«tra color non vogliate ch'io vi guidi.

Di questo balzo meglio li atti e ' volti  
conoscerete voi di tutti quanti,  
che ne la lama giù tra essi accolti.

- Come avrai notato, il testo è stato fornito senza la parafrasi. Fai una ricerca in Rete e scegli una parafrasi fra le tante proposte. Se hai dubbi sulla attendibilità della tua fonte, confrontati con l'insegnante.
- Sottolinea i termini che rimandano al lessico tecnico-specialistico della pittura. Quale effetto producono sulla descrizione della valletta?
- Quale tipo di rappresentazione viene data della natura? Realistica, fiabesca o idealizzata? Motiva la tua risposta.

### 2. COMPRENDERE, ANALIZZARE, RICERCARE IN RETE, CONFRONTARE

Leggi attentamente il sonetto CCCX di Petrarca *Zephiro torna, e 'l bel tempo rimena* e svolgi gli esercizi.

Zephiro torna, e 'l bel tempo rimena,  
e i fiori et l'erbe, sua dolce famiglia,  
et garrir Progne et pianger Philomena,  
et primavera candida et vermiglia.

Ridono i prati, e 'l ciel si rasserena;  
Giove s'allegra di mirar sua figlia;  
l'aria et l'acqua et la terra è d'amor piena;  
ogni animal d'amar si riconsiglia.

Ma per me, lasso, tornano i piú gravi  
sospiri, che del cor profondo tragge  
quella ch'al ciel se ne portò le chiavi;

et cantar augelletti, et fiorir piagge,  
e 'n belle donne honeste atti soavi  
sono un deserto, et fere aspre et selvagge.

Il vento primaverile Zefiro ritorna, e riporta con sé il bel tempo, il fiorire della natura, che sempre lo accompagna, il garrir delle rondini e il pianto dell'usignolo, la primavera dai colori bianchi e rossi (i colori dei fiori).

I prati diventano rigogliosi, e il cielo si rasserena, i pianeti Giove e Venere si avvicinano, quasi che il dio fosse contento di stare accanto a sua figlia e guardarla. L'aria, l'acqua e la terra sono pieni di un sentimento amoroso e ogni essere vivente torna ad amare.

Ma per me, sventurato, tornano i piú angosciosi sospiri, che fa uscire dal mio cuore quella che ne possedeva le chiavi e che ora che è morta le ha portate con sé in cielo

e il canto degli uccelli, il fiorire dei prati, le dolci movenze di donne belle e cortesi sono per me aridi come un deserto, bestie crudeli e selvagge.

- a. Quale tipo di relazione esiste tra il paesaggio e lo stato d'animo del poeta?
- b. Ricerca in Rete la spiegazione dei riferimenti mitologici a cui rimandano Progne e Philomena.
- c. Il sonetto appartiene alla seconda sezione del *Canzoniere*: collega il contenuto del sonetto alla vicenda personale del poeta.
- d. Confronta questo sonetto con *Solo et pensoso i più deserti campi*: ti sembra che il paesaggio svolga la medesima funzione in entrambe le poesie? Argomenta la tua risposta.

### 3. CREARE UNA MAPPA CONCETTUALE, UTILIZZARE LE TIC

Con la guida degli insegnanti rielabora i contenuti fondamentali del modulo interdisciplinare in una mappa concettuale da presentare alla classe in una slide.

### 4. CONFRONTO CON IL NOVECENTO

*Palomar* è un romanzo di Italo Calvino, pubblicato per la prima volta nel 1983, che ha per protagonista dei vari episodi uno strano solitario personaggio descritto mentre medita sugli aspetti più diversi dell'universo. Leggi attentamente il seguente brano e svolgi gli esercizi.

Intorno alla casa del signor Palomar c'è un prato. Non è quello un posto dove naturalmente ci dovrebbe essere un prato: dunque il prato è un oggetto artificiale, composto di oggetti naturali, cioè erbe. Il prato ha come fine di rappresentare la natura, e questa rappresentazione avviene sostituendo alla natura propria del luogo una natura in sé naturale ma artificiale in rapporto a quel luogo. Insomma: costa; il prato richiede spesa e fatica senza fine: per seminarlo, innaffiarlo, concimarlo, disinfestarlo, falciarlo.

Il prato è costituito di dicotila, loglietto e trifoglio. Questa la mescolanza in parti uguali che fu sparsa sul terreno al momento della semina. La dicotila, nana e strisciante, ha presto avuto il sopravvento: il suo tappeto di foglioline tonde e morbide dilaga, gradevole al piede e allo sguardo. Ma lo spessore del prato lo danno le lance affilate del loglietto, se non sono troppo rade e se non le si lascia crescere troppo senza dargli una tagliata. Il trifoglio spunta irregolarmente, qua due ciuffi, là niente, laggiù un mare; cresce rigoglioso finché non s'affloscia, perché l'elica della foglia pesa in cima al tenero gambo e lo inarca. La macchina tagliaprato procede con tremito assordante alla tonsura; un soffice odore di fieno fresco inebria l'aria; l'erba livellata ritrova una sua ispida infanzia; ma il morso delle lame svela discontinuità, radure spelacchiate, macchie gialle.

Il prato per fare la sua figura dev'essere una distesa verde uniforme: risultato innaturale che naturalmente raggiungono i prati voluti dalla natura. Qui, osservando punto per punto, si scopre dove lo zampillo a mulinello dell'irrigatore non arriva, dove invece l'acqua batte a getto continuo e fa marcire le radici, e dove dell'adeguato innaffiamento approfittano le erbacce.

(Italo Calvino, *Palomar*, Einaudi, Torino 1983, pp. 30-31)

- a. Spiega la frase "il prato è un oggetto artificiale, composto di oggetti naturali, cioè erbe".
- b. Individua nel testo altre espressioni riconducibili all'opposizione naturale/artificiale.
- c. Confronta le caratteristiche del *locus amoenus* dei testi esaminati lungo il percorso di letteratura con quelle del moderno "prato" calviniano.

### 5. RIELABORARE ED ESPORRE

Dopo aver riflettuto con la guida degli insegnanti sui modi con cui nel passato l'uomo ha concepito la natura, l'ha rappresentata e ha operato su di essa, scrivi un testo espositivo in cui descrivi come si svolge tale rapporto oggi.

## MODULO INTERDISCIPLINARE 3 I rapporti tra cultura e potere

**Destinatari:** classe Terzo anno – Indirizzo Tecnico

**Periodo:** marzo-maggio

### Discipline e argomenti:

- Storia: il passaggio dai Comuni alle Signorie; l'Italia dei principati e degli Stati regionali; il mecenatismo; i centri del Rinascimento (Firenze, Urbino, Padova, Venezia, Ferrara, Mantova, Napoli)
- Lingua e Letteratura italiana: il rapporto tra il letterato e il potere da Petrarca a Tasso
- Arte e Territorio (Settore Economico per il Turismo): le tipologie architettoniche nel Quattrocento e Cinquecento (il palazzo, la villa, il giardino)
- Progettazione, costruzioni e impianti (Settore Tecnologico): lo studio di un caso; tecniche di costruzione e materiali impiegati nei palazzi o nelle ville rinascimentali
- Scienze motorie: la pedagogia del "*mens sana in corpore sano*"; la rivalutazione del corpo e dell'esercizio fisico nelle corti rinascimentali; tornei e cavalleria
- Inglese: la rappresentazione del potere nei drammi storici di Shakespeare; analisi di *Macbeth*
- Educazione civica: suddito o cittadino?, La libertà e il diritto di pensiero e di parola

### Collegamenti fra le discipline

Il percorso coinvolge alcune delle discipline di base degli Istituti Tecnici e ha l'obiettivo di stimolare una riflessione sui **rapporti tra gli intellettuali e il potere politico ieri e oggi**: quanto era ed è realizzabile l'indipendenza della cultura dal potere? Esisteva ed esiste un lavoro intellettuale davvero libero?

Il percorso procede dal passato, dall'epoca in cui in Italia avviene il passaggio **dai Comuni alle Signorie** e ai principati. Nelle varie corti signorili di cui l'Italia è costellata si creano governi di una sola persona, dispotici ed ereditari che, per mantenere il consenso e conquistare un ruolo di assoluto prestigio, ricercano la collaborazione dei più valenti fra gli artisti e i letterati del tempo. Rivive il fenomeno del **mecenatismo**: la protezione del signore assicura all'intellettuale onori e sostegno, ma fa della sua arte uno strumento di propaganda politica. Dopo la vicenda dell'esule Dante, **Petrarca** inaugura un nuovo tipo di intellettuale che ha con i potenti un **rapporto personale basato sullo scambio**. Se nella canzone **Italia mia** rivolge un appello *super partes* ai potenti affinché cessino di lacerare il paese, nel 1347 Petrarca rinuncia alla protezione dei potenti Colonna per schierarsi idealmente con Cola di Rienzo che a Roma vuole riportare la repubblica sul modello degli antichi. Dopo l'insuccesso di questa impresa Petrarca entra nell'orbita dei Visconti e dei Carrara che gli garantiscono la **libertà di studiare, di lavorare e di viaggiare**: è noto il biasimo del fiorentino Boccaccio per questa scelta e la fiera rivendicazione da parte di Petrarca della propria autonomia intellettuale. Il fine è per lui di tutelare a ogni costo la **condizione dell'otium**, la sola onorevole per il letterato. In pieno Rinascimento **Machiavelli** è con *Il Principe* il fondatore della moderna scienza politica. Mentre a Firenze ritornano i Medici ed egli è forzatamente lontano dalle stanze del potere, è a un Medici che dedica l'opera nella speranza che di lui, esperto e letterato, si serva. Machiavelli **ritrae con realismo un politico** che deve comportarsi non più condizionato dalla morale e dalla religione ma secondo la «*verità effettuale della cosa*», «*mezzo bestia e mezzo uomo*». Il perfetto cortigiano è, invece, descritto nelle pagine dell'opera di **Castiglione** ambientata alla corte di Urbino. Diversa è la posizione di **Ariosto** che percepisce il legame con gli Estensi necessario ma costrittivo e frustrante, come denuncia impugnando **l'arma dell'ironia** in vari suoi testi, dalle *Satire all'Orlando furioso*. **Tasso**, sul finire del Cinquecento, ha un **rapporto ambivalente** con la medesima corte di Ferrara: da un lato la celebra, dall'altro la rifugge in un continuo vagabondare da un centro all'altro.

La disciplina di **Arte e Territorio** (Settore Economico per il Turismo) può prevedere lo studio delle forme architettoniche in un caso specifico (un palazzo o una villa di un importante centro del Rinascimento) associato a una **uscita didattica** o a un **viaggio di istruzione**.

Interessante sarebbe la visita di una corte specifica da parte di studenti che frequentino un Istituto Tecnico Tecnologico per una analisi delle **tecniche costruttive** e dei **materiali impiegati**.

Nelle corti rinascimentali, dalla lezione degli antichi l'intellettuale umanista apprende la **connessione tra mente e corpo**, indispensabile per un uomo equilibrato e in armonia. Nasce una nuova pedagogia che rivaluta l'esercizio fisico (Vittorino da Feltre) e propone all'aristocrazia la pratica di **attività "sportive"** anche agonistiche. Passando alla disciplina di **Inglese**, è centrale la rappresentazione del potere nel **teatro shakespeariano** negli anni dell'**autocrazia di Elisabetta I**. Il fine di Shakespeare non è la denuncia o la critica del potere finalizzata all'eversione, ma una profonda riflessione sulla natura dell'uomo. Nel *Macbeth* si mette in scena la forza distruttrice

di un'ambizione sfrenata e il conseguente terrificante sconvolgimento dell'ordine naturale dei rapporti umani. Passando a una attualizzazione del problema dei rapporti fra cultura e potere, il docente di **Diritto** può trattare del fondamentale **diritto alla libertà di pensiero** e di espressione in un regime democratico, anzitutto richiama i relativi articoli della Costituzione della Repubblica italiana.

Relativamente alla sezione specifica a cura delle singole discipline, illustriamo nel dettaglio la proposta riguardante Lingua e Letteratura italiana.

DISCIPLINA	OBIETTIVI SPECIFICI	CONTENUTI DISCIPLINARI	MATERIALI: TESTI, DOCUMENTI, ESPERIENZE
Lingua e Letteratura italiana	<b>COMPRENDERE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>comprendere i contenuti del testo</li> <li>fare la parafrasi o il riassunto del testo</li> </ul>	Petrarca e le corti signorili: un legame volontario per la difesa dell' <i>otium</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>L'imitazione degli antichi e l'ideale repubblicano: l'appoggio a Cola di Rienzo (scheda in vol. 1, Sezione I)</li> <li><i>Canzoniere</i>, CXXVIII: <i>Italia mia, benchè 'l parlar sia indarno</i> (vol. 1, Sezione I)</li> </ul>
	<b>ANALIZZARE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>riconoscere le strutture metriche e le figure retoriche</li> <li>individuare i temi</li> </ul>	<i>Il Principe</i> di Machiavelli: una nuova concezione del potere	<ul style="list-style-type: none"> <li>Machiavelli, <i>Il principe</i>:               <ul style="list-style-type: none"> <li>"La Dedicà" (vol. 1, Sezione III)</li> <li>"Come si dovrebbe vivere e come si vive in realtà" (vol. 1, Sezione III)</li> <li>"Bisogna essere pronti a tradire" (vol. 1, Sezione III)</li> </ul> </li> </ul>
	<b>CONTESTUALIZZARE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>collocare il testo nel contesto storico-culturale di appartenenza</li> <li>definire la poetica dell'autore o il genere di appartenenza</li> <li>riconoscere gli elementi di continuità e di innovazione</li> <li>operare confronti fra le scelte tematiche e stilistiche dei testi</li> </ul>	<i>Il Cortegiano</i> di Baldassarre Castiglione: il perfetto uomo di corte	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Il Cortegiano</i>, I, 26: "Grazia e sprezzatura" (vol. 1, Sezione III)</li> </ul>
	<b>SCRIVERE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>saper produrre una analisi scritta corretta, coerente, coesa</li> </ul>	Ariosto al servizio degli Estensi: un legame necessario	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ariosto, <i>Satire</i>, I: "Dura la vita del poeta di corte!" (vol. 1, sezione III)</li> <li>Ariosto, <i>Orlando furioso</i>: Proemio (vol. 1, Sezione III)</li> <li>Il vallone delle cose perdute (vol. 1, Sezione III)</li> </ul>
		Tasso e la corte di Ferrara: un «porto» per il «peregrino errante»	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tasso, <i>Gerusalemme liberata</i>: L'inizio del poema (vol. 1, Sezione III)</li> </ul>

## LABORATORIO DELLE COMPETENZE

### 1. LAVORARE IN GRUPPO E RICERCARE IN RETE

Il docente, dopo aver suddiviso gli alunni in piccoli gruppi, assegna a ciascuno un lavoro di ricerca e di documentazione sulle signorie da esporre alla classe in una presentazione multimediale. A ogni gruppo è associata una corte con relativa signoria: Milano, Firenze, Roma, Ferrara, Mantova ecc. Gli alunni, secondo i ruoli, i tempi ed, eventualmente, i documenti prestabiliti dall'insegnante, dovranno rielaborare i materiali di partenza di cui già dispongono e ricercare in rete ulteriori informazioni per ricostruire la storia della signoria e approfondire il suo legame con un artista o un letterato dell'epoca ospitato presso la corte.

### 2. COMPITO DI REALTÀ, LAVORARE IN GRUPPO, UTILIZZARE LE TIC, RICERCARE IN RETE E CLIL

Gli alunni di una classe dell'Istituto Tecnico settore Economico con Indirizzo Turismo, suddivisi in gruppi, dovranno creare una guida turistica multimediale di una città che è stata sede di una importante signoria rinascimentale. Ogni gruppo può dedicarsi a una città diversa, oppure approfondire aspetti o monumenti diversi di una stessa città purché coerenti con lo scopo culturale dell'itinerario. Oltre ad applicare le nozioni disciplinari acquisite, gli alunni opereranno ricerche in rete; si suggerisce di esplorare il sito "Zona Geografia". Con la collaborazione dell'insegnante di Lingua straniera, inoltre, le parti discorsive della guida possono essere tradotte anche in lingua inglese.



### 3. CONFRONTARE LINGUAGGI E DISCIPLINE

Osserva attentamente i due celebri dipinti di Tiziano raffiguranti uomini di potere del Rinascimento. Svolgi l'analisi considerando che il ritratto rinascimentale condensa i principali caratteri dell'individuo rappresentato anche tramite il ricorso a simboli e allegorie.

- Chi è l'uomo rappresentato nel primo dipinto? Quali oggetti simbolici sono presenti e quali virtù sottolineano? Perché?
- Chi è l'uomo rappresentato nel secondo dipinto? In quali foggie è ritratto? Perché?



Tiziano, *Ritratto di Federico II Gonzaga*, 1525, Museo del Prado, Madrid.



Tiziano, *Ritratto di Francesco Maria della Rovere*, 1536-38, Museo degli Uffizi, Firenze.

### 4. CONFRONTO CON IL NOVECENTO

Il seguente brano è tratto da *Sostiene Pereira*, un romanzo di Antonio Tabucchi pubblicato nel 1994. Vi si narrano gli avvenimenti accaduti a un mite e onesto giornalista nell'anno 1938 mentre imperversa la dittatura di Salazar in Portogallo. La coscienza morale di Pereira, che dirige la pagina culturale del quotidiano «Lisboa», è messa alla prova quando incontra Monteiro Rossi, un giovane che gli farà capire che di fronte alla privazione della libertà non si può restare indifferenti. Leggi il testo e svolgi gli esercizi.

Bene, disse Pereira, il fatto è che alla pagina culturale avevo bisogno dei necrologi anticipati degli scrittori importanti che possono morire da un momento all'altro, e la persona che ho conosciuto ha fatto una tesi sulla morte, è vero che in parte l'ha copiata, ma all'inizio mi sembrava che di morte se ne intendesse, e così l'ho preso come praticante, per fare i necrologi anticipati, e lui me ne ha fatto qualcuno, glieli ho pagati di tasca mia perché non volevo pesare sul giornale, ma sono tutti impubblicabili, perché quel ragazzo ha in testa la politica e ogni necrologio lo fa con una visione politica, per la verità penso che sia la sua ragazza a mettergli in testa queste idee, insomma, fascismo, socialismo, guerra civile di Spagna e cose del genere, sono tutti articoli impubblicabili, come le ho detto, e io finora l'ho pagato. Non c'è niente di male, rispose il dottor Cardoso, in fondo rischia solo i suoi soldi. Non è questo, sostiene di aver ammesso Pereira, il fatto è che mi è venuto un dubbio: e se quei due ragazzi avessero ragione? In tal caso avrebbero ragione loro, disse pacatamente il dottor Cardoso, ma è la Storia che lo dirà e non lei, dottor Pereira. Sì, disse Pereira, però se loro avessero ragione la mia vita non avrebbe senso, non avrebbe senso avere studiato lettere a Coimbra e avere sempre creduto che la letteratura fosse la cosa più importante del mondo, non avrebbe senso che io diriga la pagina culturale di questo giornale del pomeriggio dove non posso esprimere la mia opinione e dove devo pubblicare racconti dell'Ottocento francese, non avrebbe senso più niente, e è di questo che sento il bisogno di pentirmi, come se io fossi un'altra persona e non il Pereira che ha sempre fatto il giornalista, come se io dovessi rinnegare qualcosa.

(Antonio Tabucchi, *Sostiene Pereira*, Feltrinelli, Milano 1994)

#### COMPRESIONE

- Quale dubbio insinua in Pereira il giovane Monteiro Rossi?
- Nel dialogo con Pereira, quale opinione esprime l'amico dottor Cardoso sulla questione se sia un dovere o meno per il letterato assumere una posizione politica?
- Pereira in breve ricapitola la propria formazione culturale e fa un bilancio della propria situazione lavorativa: nonostante egli possa ritenersi soddisfatto, di quale diritto si accorge di essere privato dal regime politico?
- Pereira dichiara che si dovrebbe "pentire": di che cosa? Che cosa dovrebbe "rinnegare"?

#### INTERPRETAZIONE

Ripensando al modulo interdisciplinare che hai affrontato con la guida dei docenti di Lettere e di Diritto, esprimi la tua opinione in merito al problema del rapporto tra cultura e potere e al diritto fondamentale alla libertà di pensiero e di parola. In base a quello che hai studiato e alle tue esperienze di vita, ritieni che oggi tale diritto sia in pericolo?

**Destinatari:** classe Quarto anno – Liceo

**Periodo:** ottobre-gennaio

### Discipline e argomenti:

- Lingua e Letteratura italiana: Galileo Galilei e il metodo sperimentale; l'Illuminismo e la libertà di pensiero
- Storia: la crisi dell'assolutismo; il pensiero di Voltaire, Montesquieu e Rousseau; le rivoluzioni politiche
- Filosofia: Bacone, Cartesio, Leibniz, Kant
- Storia dell'arte: Caravaggio; il realismo di Vermeer e Rembrandt; il vedutismo di Canaletto, Bernardo Bellotto e Francesco Guardi; il valore dell'arte nell'*Estetica* di Kant
- Matematica: il rapporto tra verità e dimostrabilità; assiomi, enunciati e teoremi
- Scienze naturali e Fisica: l'esperimento in laboratorio; studio di un caso
- Educazione civica: le *fake news*; il nesso tra politica e verità: il problema del consenso; il segreto di Stato: il caso Wikileaks

### Collegamenti fra le discipline

Il percorso si pone l'obiettivo di suscitare nello studente una **riflessione sul fondamento e sulla finalità del sapere** ieri e oggi, e si sofferma sulle fondamentali nozioni di "verità" e di "utilità".

Per quanto riguarda la disciplina di Lingua e Letteratura italiana, il punto di avvio è rappresentato da **Galileo Galilei**. Egli incarna la figura dello scienziato che rifiuta il principio dell'*auctoritas* e dimostra quale debba essere il principio di verità su cui poggia la scienza moderna: il **metodo sperimentale**. La necessità dell'osservazione diretta e il valore dell'esperimento sono sostenuti puntualmente in tutte le sue opere, dalle *Lettere copernicane* al *Saggiatore*, al *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo*. Nel Settecento l'esercizio della critica nella ricerca della verità è propugnato dagli intellettuali illuministi. L'**Illuminismo** non riconosce la verità intesa come rivelata, dogmatica, innata o preconstituita dalla tradizione, ma come l'esito dell'**attività della ragione**. Il presupposto della verità sta nella possibilità della ricerca stessa della verità. Come? Attraverso il dibattito e il libero confronto come si evidenzia nelle pagine dell'*Enciclopedia*, nei giornali, nei salotti e nei caffè. "Verità" è indissolubile da "utilità" nell'opera di intellettuali italiani come Pietro Verri, Muratori e Parini.

Passando alla disciplina di Storia, si analizzerà il contesto storico in cui avviene questa rivoluzione "copernicana" del pensiero. Si tratta di un'epoca segnata da radicali rivolgimenti epocali che procedono dalla **crisi dell'assolutismo** e culminano con la **Rivoluzione francese**. Oltre allo studio degli eventi e delle dinamiche storiche fondamentali, particolare attenzione sarà data alle riflessioni politiche di **Voltaire, Montesquieu e Rousseau** e all'analisi di documenti fondamentali come la *Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino*.

In merito alla disciplina di Filosofia il percorso prosegue considerando il pensiero di alcuni grandi filosofi vissuti tra Seicento e Settecento. **Bacone**, in *Novum organum* (1620), evidenzia i limiti della logica aristotelica e afferma la piena validità del **metodo induttivo** che procede dall'esperienza sensibile della realtà; significativo è il fatto che egli assegni alla **tecnica** il compito di asservire la natura. **Cartesio** supera il dubbio scettico e risolve il problema gnoseologico relativo agli strumenti di ricerca della verità nel *Discorso sul metodo* (1637) individuando nel "*cogito*" il sistema per distinguere il vero dal falso. Per **Leibniz** la distinzione tra le verità di ragione e le verità di fatto poggia sul principio di ragione sufficiente. Mentre **Kant** darà per scontata la verità preoccupandosi piuttosto delle possibilità di accesso alla verità attraverso l'**esame critico della ragione**.

Riguardo alla disciplina di Storia dell'arte, il percorso si svolge a partire dal **realismo** della pittura di **Caravaggio**, un'arte che abbandona la visione idealizzata della realtà e celebra il quotidiano nei suoi aspetti più vari e immediati, senza un ordine gerarchico. Sarà il Settecento, come nota Hauser, a segnare la fine dell'arte aulica ufficiale e ad affermare il gusto e gli interessi della borghesia per un'arte rappresentativa del mondo. Gli stessi illuministi, d'altra parte, attribuiscono all'arte il compito di analizzare in modo "scientifico" la realtà; questa "razionalità" della visione è rinvenibile nel vedutismo di **Canaletto**, Bernardo **Bellotto** e Francesco **Guardi** che arrivano ad avvalersi della **camera ottica**. Interessante, a questo punto e per anticipare sviluppi ulteriori del discorso, è vedere come **Kant** affronti il problema estetico nella sua *Critica del giudizio*, in cui egli assegna all'arte il compito della "**ricerca del bello**", ma non quello della "ricerca della verità". Il merito di Kant è avere liberato l'arte dalla subordinazione ancillare a una verità religiosa o filosofica e dalla funzione morale o educativa e averle riconosciuto uno statuto di autonomia laica con l'unico fine del "bello" e del "piacere".

Passando alle discipline di Matematica, l'affermazione comunemente nota è che "la matematica non è un'opinione". Il docente della disciplina può approfondire la questione riflettendo sul **nesso tra verità e dimostra-**

**bilità:** in matematica, infatti, è vero ciò che è dimostrabile. La scelta fra assiomi, enunciati e teoremi è ampia per lo studio di uno o più casi.

Anche per le discipline di Scienze naturali e di Fisica, è considerata vera una teoria, dopo che l'ipotesi è verificata sulla base dell'esperienza, ovvero delle osservazioni dirette, attraverso l'esperimento. Attinenti al percorso sono, quindi, la **verifica di leggi**, le **misurazioni**, gli **studi di casi** in laboratorio riguardo a molteplici argomenti del programma: per Fisica si pensi alla termodinamica, alle onde meccaniche e al suono o alla elettrostatica; per Scienze naturali agli idrocarburi o all'anatomia.

Nel mondo attuale la verità è una questione cruciale, come può rilevare il docente di Educazione civica in relazione a varie problematiche. Oggetto di riflessione possono essere le **fake news**, devastante fattore di inquinamento delle informazioni; oppure il **nesso tra politica e verità** e il **problema del consenso**. Oppure lo studente potrebbe riflettere sul **segreto di Stato** e soffermarsi sul caso Wikileaks.

Relativamente alla sezione specifica a cura delle singole discipline, illustriamo nel dettaglio la proposta riguardante Lingua e Letteratura italiana.

DISCIPLINA	OBIETTIVI SPECIFICI	CONTENUTI DISCIPLINARI	MATERIALI: TESTI, DOCUMENTI, ESPERIENZE
Lingua e Letteratura italiana	<b>COMPRENDERE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ comprendere i contenuti del testo</li> <li>■ fare la parafrasi o il riassunto del testo</li> </ul>	Galileo contro il principio dell' <i>authoritas</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Verità della fede e verità della scienza: Lettera a Cristina di Lorena (vol. 2, Sezione I)</li> <li>■ Le autorità possono essere messe in discussione: <i>Il Saggiatore</i>, capitolo 6 (vol. 2, Sezione I)</li> <li>■ Una celebrazione dell'ingegno umano: <i>Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo</i>, Prima giornata (vol. 2, Sezione I)</li> <li>■ «Mondo sensibile» e «mondo di carta»: <i>Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo</i>, Seconda giornata (testo nel "Laboratorio delle competenze")</li> </ul>
	<b>ANALIZZARE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ riconoscere le strutture metriche e le figure retoriche</li> <li>■ individuare la struttura dell'argomentazione</li> <li>■ individuare i temi</li> </ul>	Il "lume" della ragione per ricercare il vero	
	<b>CONTESTUALIZZARE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ collocare il testo nel contesto storico-culturale di appartenenza</li> <li>■ definire la poetica dell'autore o il genere di appartenenza</li> <li>■ riconoscere gli elementi di continuità e di innovazione</li> <li>■ operare confronti fra le scelte tematiche e stilistiche dei testi</li> </ul>	L'Illuminismo in Italia: l'intellettuale e l'utilità pubblica	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Montesquieu, "Ma perché il maiale sarebbe un animale immondo?": <i>Lettere persiane</i>, XVII-XVIII (vol. 2, Sezione II)</li> </ul>
	<b>SCRIVERE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ saper produrre una analisi scritta corretta, coerente, coesa</li> <li>■ saper produrre un testo argomentativo scritto corretto, coerente, coeso</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Pietro Verri: da «Il Caffè» <ul style="list-style-type: none"> <li>● «Che cos'è questo "Caffè"?» (vol. 2, Sezione II)</li> <li>● La felicità è possibile, finalmente (vol. 2, Sezione II)</li> </ul> </li> <li>■ Ludovico Antonio Muratori, Verso una nuova storiografia; <i>Annali d'Italia</i>, Prefazione (vol. 2, Sezione II)</li> <li>■ Giuseppe Parini: <ul style="list-style-type: none"> <li>● Per una poesia civile: dal <i>Discorso sopra la poesia</i> (vol. 2, Sezione II)</li> <li>● Il risveglio del «giovine signore»: <i>Il Giorno, Mattino</i>, vv. 33-89; 125-157 (vol. 2, Sezione II)</li> <li>● <i>La salubrità dell'aria: Odi</i>, II (vol. 2, Sezione II)</li> </ul> </li> </ul>

## LABORATORIO DELLE COMPETENZE

### 1. COMPRENDERE E ANALIZZARE

Leggi attentamente il brano seguente contenuto nella Seconda giornata del *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo*. Si tratta della replica di Salviati a Simplicio, fervente aristotelico che esita a mettere in dubbio l'*authoritas* del suo maestro anche di fronte all'evidenza di un esperimento di anatomia.

Ci è bisogno di scorta ne i paesi incogniti e selvaggi, ma ne i luoghi aperti e piani i ciechi solamente hanno bisogno di guida; e chi è tale, è ben che si resti in casa, ma chi ha gli occhi nella fronte e nella mente, di quelli si ha da servire per iscorta. Né perciò dico io che non si deva ascoltare Aristotile, anzi laudo il vederlo e diligentemente studiarlo, e solo biasimo il darsigli in preda in maniera che alla cieca si sottoscriva a ogni suo detto e, senza cercarne altra ragione, si debba avere per decreto inviolabile; il che è un abuso che si tira dietro un altro disordine estremo, ed è che altri non si applica più a cercar d'intender la forza delle sue dimostrazioni. E qual cosa è più vergognosa che 'l sentir nelle pubbliche dispute, mentre si tratta di conclusioni dimostrabili uscir un di traverso con un testo, e bene spesso scritto in ogni altro proposito, e con esso serrar la bocca all'avversario? Ma quando pure voi vogliate continuare in questo modo di studiare, deponete il nome di filosofi, e chiamatevi o istorici o dottori di memoria; ché non conviene che quelli che non filosofano mai, si usurpino l'onorato titolo di filosofo. Ma è ben ritornare a riva, per non entrare in un pelago infinito, del quale in tutt'oggi non si uscirebbe. Però, signor Simplicio, venite pure con le ragioni e con le dimostrazioni, vostre o di Aristotile e non con testi e nude autorità, perché i discorsi nostri hanno a essere intorno al mondo sensibile, e non sopra un mondo di carta.

- Secondo Salviati, quale atteggiamento sarebbe opportuno assumere riguardo alle teorie di Aristotele? Dove risiede l'errore più consueto in chi ricorre allo studio di tali teorie? Rispondi facendo opportuni riferimenti al brano.
- Nel discorso di Salviati emerge una differenza sostanziale tra il "filosofo" e lo "storico": quale?
- Salviati contrappone il "mondo sensibile" al "mondo di carta": cosa significano le due espressioni?

## 2. COLLEGARE I LINGUAGGI E LE DISCIPLINE

I due dipinti riprodotti sono stati realizzati dai due massimi artisti rappresentativi del "secolo d'oro" olandese: Rembrandt e Vermeer. Osserva le immagini e svolgi gli esercizi.



Rembrandt, *La lezione di anatomia del dottor Tulp*, 1632, Mauritshuis, L'Aia.



Vermeer, *L'astronomo*, 1668, Museo del Louvre, Parigi.

- Entrambi i dipinti raffigurano uno scienziato intento a praticare la propria disciplina: che cosa stanno facendo?
- Quale idea di scienza trasmettono Rembrandt e Vermeer?
- Con la guida dell'insegnante prova a stabilire un collegamento con il pensiero e con i testi di Galileo.

## 3. RIELABORARE E SCRIVERE PER ARGOMENTARE

Alessandro Manzoni, in una celebre lettera a Cesare d'Azeglio del 1823, sosteneva le ragioni degli illuministi che lo avevano preceduto ribadendo che la letteratura deve svolgere essenzialmente un fine educativo e morale: «*il principio, di necessità tanto più indeterminato quanto più esteso, mi sembra poter essere questo: che la poesia e la letteratura in genere debba proporsi l'utile per iscopo, il vero per soggetto e l'interessante per mezzo*». Pensando alla tua esperienza di lettore e riflettendo sui contenuti affrontati in questo modulo interdisciplinare con la guida dei tuoi docenti, commenta l'affermazione di Manzoni ed esprimi la tua opinione su quale dovrebbe essere la funzione della letteratura oggi.

#### 4. CONFRONTO CON IL NOVECENTO

Sul ruolo dell'intellettuale nella società abbiamo meditato a lungo sollecitati dal pensiero illuminista che attribuiva al sapere il fine di educare e di informare, di dire la verità. Roberto Saviano, nel romanzo *Gomorra* (2006), fa pronunciare al protagonista questa invettiva mentre si trova sulla tomba di Pasolini a Casarsa. Leggi attentamente il brano e rispondi alle domande.

Io so e ho le prove. Io so come hanno origine le economie e dove prendono l'odore. L'odore dell'affermazione e della vittoria. Io so cosa trasuda il profitto. Io so. E la verità della parola non fa prigionieri perché tutto divora e di tutto fa prova. E non deve trascinare controprove e imbastire istruttorie. Osserva, soppesa, guarda, ascolta. Sa. Non condanna in nessun gabbio e i testimoni non ritrattano. Nessuno si pente. Io so e ho le prove. Io so dove le pagine dei manuali d'economia si dileguano mutando i loro frattali in materia, cose, ferro, tempo e contratti. Io so. E lo sanno le mie prove. Le prove non sono nascoste in nessuna pen-drive celata in buche sotto terra. Non ho video compromettenti in garage nascosti in inaccessibili paesini di montagna. Né possiedo documenti ciclostilati dei servizi segreti. Le prove sono inconfutabili perché parziali, riprese con le iridi, raccontate con le parole e temprate con le emozioni rimbalzate su ferri e legni. Io vedo, trasento, guardo, parlo, e così testimonia, brutta parola che ancora può valere quando sussurra: "è falso" all'orecchio di chi ascolta le cantilene a rima baciata dei meccanismi di potere. La verità è parziale, in fondo se fosse riducibile a formula oggettiva sarebbe chimica. Io so e ho le prove. E quindi racconto. Di queste verità.

(Roberto Saviano, *Gomorra*, Einaudi, Torino 2006)

- Nel testo emerge una particolare idea di verità: quale? Su quali basi si fonda?
- Vi sono, secondo te, aspetti in comune fra l'illuminista settecentesco e questo personaggio?

### MODULO INTERDISCIPLINARE 5 Il rapporto dell'individuo con la realtà

**Destinatari:** classe Quarto anno – Liceo

**Periodo:** gennaio-aprile

#### Discipline e argomenti:

- Latino: il *sapiens* e l'inquietudine in Lucrezio e Orazio
- Lingua e Letteratura italiana: l'illusione in Foscolo e Leopardi; il rapporto tra realtà e immaginazione in Manzoni
- Storia: Napoleone, i moti rivoluzionari, il Risorgimento italiano
- Inglese: Byron, Keats, Shelley
- Tedesco: Goethe, Hölderlin
- Storia dell'arte: la teoria del "bello ideale" di Winckelmann e la scultura di Canova; l'individuo e l'infinito: il sublime in Friedrich e Turner
- Filosofia: l'Idealismo in Fichte, Hegel e Schelling
- Psicologia: il ruolo della fantasia nella psicoanalisi di Freud; il processo primario
- Scienze motorie: eludere la realtà con il doping
- Fisica: l'illusione ottica
- Matematica: il concetto di limite e di infinito
- Educazione civica: le leggi e l'aspirazione alla felicità

#### Collegamenti fra le discipline

I classici latini, di fronte agli affanni e alle insoddisfazioni della vita, si appellavano al **principio della imperturbabilità** dell'*animus aequus*, ossia alla virtù del distacco dalle preoccupazioni (*atarassia* epicurea) e della *aurea mediocritas* in accordo con i limiti della natura e della ragione. Questa era la dote che contraddistingueva il *sapiens*, come leggiamo in **Lucrezio** (*De rerum natura*, II, vv. 1-61) e in **Orazio** (nell'Epistola a Mecenate e in quella a Bullazio o in *Odi*, II, 10). Nell'epoca moderna, invece, durante l'età romantica, la scoperta dell'interiorità porta con sé il **contrasto inconciliabile con il mondo esterno**: il rapporto tra l'io e la realtà è di elusione,

delusione, illusione. Gli ideali, le speranze, i sogni si infrangono contro la storia, il vero, il contingente. Di qui l'atteggiamento titanico e ribelle dell'eroe romantico, il suo abbandonarsi all'immaginazione e alla bellezza, la sua ansia di infinito.

Nella Letteratura italiana questo tema è ravvisabile anzitutto nell'opera di Ugo **Foscolo**: la delusione storica seguita agli esiti della politica napoleonica ispira le *Ultime lettere di Jacopo Ortis* e riecheggia in un sonetto come *Alla sera*; **l'illusione**, evocata intensamente in vari passaggi del romanzo e nei *Sepolcri*, produce un effetto compensatorio sull'animo; la poesia stessa consola e rende eterno ciò che la realtà nega (*A Zacinto*). In **Leopardi** il desiderio della felicità è potentissimo; ma la sua riflessione perviene a essere una riflessione su una infelicità assoluta e priva di speranza in quanto costitutiva dell'uomo, determinata dalla natura "matrigna". Dalle pagine dello *Zibaldone*, dei *Canti*, delle *Operette morali* lo scontro con l'"arido vero", con il dolore e con la noia valorizza, però, il potere dell'immaginazione, del sogno, dell'arte: è qui che avviene una sorta di riscatto, qui nasce la bellezza del "vago" e dell'"indefinito" che produce il piacere. È una illusione, ma il "*naufregar m'è dolce in questo mare*", asserisce il poeta. La presenza di **Manzoni** in questo percorso parrebbe incongrua, in quanto egli è uno scrittore inconfutabilmente ancorato alla realtà, come denuncia la sua poetica del vero; tuttavia il vero poetico non è il vero storico e **il poeta non può limitarsi a riprodurre i fatti**: deve, almeno in parte, inventare, immaginare, ricreare. Inoltre il tema della illusione e della delusione compare in alcuni celebri luoghi dell'opera manzoniana: si pensi ai sogni del "volgo disperso" nel coro dell'atto III dell'*Adelchi*, o alla cupa malinconia che alla fine del capitolo VIII dei *Promessi sposi* prende Lucia al momento di abbandonare i suoi monti e i suoi sogni di sposa per l'irruzione del male rappresentato da Don Rodrigo. La soluzione non è, per Manzoni, nell'uomo, ma è al di là della dimensione terrena, nell'intervento della Provvidenza.

Nella coeva letteratura europea i docenti potranno rilevare fitte corrispondenze riguardo al tema del conflitto tra ideale e reale: si pensi, per la Letteratura inglese, alla figura del giovane Aroldo di Lord **Byron**, o a certe odi di **Keats**, o all'*Inno alla bellezza intellettuale* di **Shelley**; oppure, per la letteratura tedesca, a *I dolori del giovane Werther* di **Goethe** o anche solo alla poesia *Diotima* di **Hölderlin**.

La disciplina di Storia fornirà il necessario inquadramento cronologico: dall'**ascesa di Napoleone** al Congresso di Vienna, ai **moti risorgimentali**. Un'epoca di grandi speranze e di grandi sogni, alimentati dalla fede politica, dagli ideali e dall'ardore di personaggi come Garibaldi, Mazzini, Cavour.

Riguardo a Storia dell'arte, il punto di partenza è la **teoria del "bello ideale"** elaborata da **Winckelmann** e da cui ha tratto ispirazione **Canova** per le sue creazioni neoclassiche (*Monumento funebre a Maria Cristina d'Austria*, *Amore e Psiche*, *Tre Grazie*, per citarne alcune). Mentre sono artisti romantici come **Friedrich** (*Viandante sopra un mare di nebbia*, *Monaco davanti al mare*) e **Turner** (*Bufera di neve: Annibale e il suo esercito attraversano le Alpi*, *Tempesta di neve, Pioviggia, vapore e velocità*) a includere nell'opera il tema del **rapporto fra la finitezza dell'uomo e l'infinito della natura e dell'ideale**.

Passando a Filosofia, il percorso include un nucleo fondamentale della storia del pensiero, ovvero la visione idealistica di **Fichte**, **Hegel** e **Schelling**. Fichte supera la frattura kantiana tra noumeno e fenomeno ed elabora l'idea di un Io infinito inteso come azione dinamica e pensante. Su queste basi Schelling arriva a teorizzare una filosofia dell'Assoluto; infine con Hegel la tensione del finito verso l'infinito si risolve nel processo dialettico (tesi-antitesi-sintesi) che concilia le contraddizioni: con la sua Ragione dialettica si chiude la stagione dell'Idealismo tedesco. Se il piano di lavoro lo consente, il docente potrebbe anticipare i contenuti di *Il mondo come volontà e rappresentazione* di Schopenhauer.

La disciplina di Psicologia potrebbe incrociare il problema del rapporto tra l'io e la realtà nel corso dello studio della **psicoanalisi freudiana**, in particolare relativamente al principio di **censura** e di **rimozione**. Scendendo a patti con la coscienza psichica e morale, gli impulsi inconsci, di cui è repressa la scarica immediata nella realtà, nel processo primario possono affiorare e rendersi manifesti a patto di "mascherarsi": questa compensazione del desiderio si realizza nei **sogni** e nelle **fantasticherie**, come Freud dimostra negli *Studi sull'isteria* o nella *Interpretazione dei sogni*.

Quanto alle discipline scientifiche, il docente di Fisica può far riflettere sugli inganni tesi alla mente dalla **percezione visiva della realtà**: gli studenti apprenderanno il meccanismo della visione e analizzeranno il fenomeno dell'illusione ottica, con particolare riferimento allo studio dei **miraggi** o degli **specchi deformanti**.

Passando a Matematica, un collegamento motivato è con i concetti di **limite** e di **infinito**: si pensi al caso specifico degli asintoti verticali.

E se il confronto con la realtà divenisse per alcuni insormontabile, se non si riuscisse ad accettare i propri limiti e si volesse eluderli, aggirarli "artificialmente" con l'assunzione di **sostanze dopanti**? Potrebbe efficacemente

affrontare la questione il docente di Scienze motorie nell'ambito di una unità didattica sul benessere psico-fisico dell'atleta.

Il percorso si chiude con una riflessione sulla nostra **condizione di cittadini**: esiste un diritto costituzionale alla realizzazione dei propri sogni? In passato non sono mancate attestazioni di una volontà giuridica di **tutela della felicità**: la *Dichiarazione di indipendenza* degli Stati Uniti d'America del 1776 annovera fra i diritti inalienabili la "ricerca della felicità" e la *Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino* del 1789 menziona la "felicità di tutti" come fine ultimo dell'azione politica. Oggi l'Onu ha addirittura istituito una "Giornata della felicità" e pubblica ogni anno un *World Happiness Report*. La *Costituzione della Repubblica Italiana* non parla esplicitamente di "felicità", intesa come uno stato d'animo o come un principio astratto, e opta per "**un pieno sviluppo della persona umana**" (art. 3): "*È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione dei lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese*".

Relativamente alla sezione specifica a cura delle singole discipline, illustriamo nel dettaglio la proposta riguardante Lingua e Letteratura italiana.

DISCIPLINA	OBIETTIVI SPECIFICI	CONTENUTI DISCIPLINARI	MATERIALI: TESTI, DOCUMENTI, ESPERIENZE
Lingua e Letteratura italiana	<p>COMPNDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ comprendere i contenuti del testo</li> <li>■ fare la parafrasi o il riassunto del testo</li> </ul> <p>ANALIZZARE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ riconoscere le strutture metriche e le figure retoriche</li> <li>■ individuare la struttura dell'argomentazione</li> <li>■ individuare i temi</li> </ul> <p>CONTESTUALIZZARE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ collocare il testo nel contesto storico-culturale di appartenenza</li> <li>■ definire la poetica dell'autore o il genere di appartenenza</li> <li>■ riconoscere gli elementi di continuità e di innovazione</li> <li>■ operare confronti fra le scelte tematiche e stilistiche dei testi</li> </ul> <p>SCRIVERE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ saper produrre una analisi scritta corretta, coerente, coesa</li> </ul>	Foscolo: dalla delusione storica alla illusione dell'arte	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <i>Ultime lettere di Jacopo Ortis</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Ortis riflette sul significato dell'esistenza (vol. 2, Sezione III)</li> <li>● La Bellezza, l'amore, le illusioni (vol. 2, Sezione III)</li> </ul> </li> <li>■ <i>Sonetti</i>:           <ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>A Zacinto</i> (vol. 2, Sezione III)</li> <li>● <i>Alla sera</i> (vol. 2, Sezione III)</li> </ul> </li> <li>■ <i>Dei sepolcri</i>: vv. 1-50 (vol. 2, Sezione III)</li> </ul>
		Leopardi: la tensione infinita del desiderio	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <i>Zibaldone</i>: la teoria del piacere (nel "Laboratorio delle competenze")</li> <li>■ <i>I canti</i>:           <ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>L'infinito</i> (Percorso 1)</li> <li>● <i>La sera del dì di festa</i> (Percorso 1)</li> <li>● <i>A Silvia</i> (Percorso 1)</li> <li>● <i>Canto notturno</i> (Percorso 1)</li> </ul> </li> <li>■ <i>Operette morali</i>:           <ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>Dialogo di un Venditore d'almanacchi e di un Passeggere</i> (Percorso 1)</li> <li>● <i>Dialogo di Tasso e del suo genio familiare</i> (da ricercare in Rete)</li> </ul> </li> </ul>
		Manzoni: il limite del vero storico, la fede come riscatto	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Il conflitto tra verità e invenzione. Un lungo cammino verso il reale e verso il vero (vol. 2, Sezione III)           <ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>Adelchi</i>: "Dal sogno del riscatto alla realtà della servitù" (vol. 2, Sezione III)</li> <li>● <i>I Promessi sposi</i>: "Addio, monti" (brano tratto dal cap. VIII, da ricercare in Rete)</li> </ul> </li> </ul>

## LABORATORIO DELLE COMPETENZE

### 1. COMPNDERE E ANALIZZARE

Nel seguente brano tratto dallo *Zibaldone* sono contenuti i pensieri che Leopardi annota il 12 luglio 1820 e che costituiscono una "teoria del piacere". Leggi attentamente e rispondi alle domande.

[165] Il sentimento della nullità di tutte le cose, la insufficienza di tutti i piaceri a riempirci l'animo, e la tendenza nostra verso un infinito che non comprendiamo, forse proviene da una cagione semplicissima, e più materiale che spirituale. L'anima umana (e così tutti gli esseri viventi) desidera sempre essenzialmente, e mira unicamente, benché sotto mille aspetti, al piacere, ossia alla felicità, che considerandola bene, è tutt'uno col piacere. Questo desiderio e questa tendenza non ha limiti, perché è ingenita o congenita coll'esistenza, e perciò non può aver fine in questo o quel piacere che non può essere infinito, ma solamente termina colla vita. E non ha limiti: 1. né per durata; 2. né per estensione. Quindi non ci può essere nessun piacere che uguagli: 1. né la sua durata, perché nessun piacere è eterno; 2. né la sua estensione, perché nessun piacere è immenso, ma la natura delle cose porta che tutto esista limitatamente, e tutto abbia confini, e sia circoscritto. [...]

[167] E perciò tutti i piaceri debbono esser misti di dispiacere, come proviamo, perché l'anima nell'ottenerli cerca avidamente quello che non può trovare, cioè una infinità di piacere, ossia la soddisfazione di un desiderio illimitato. Veniamo alla inclinazione dell'uomo all'infinito. Indipendentemente dal desiderio del piacere, esiste nell'uomo una facoltà immaginativa, la quale può concepire le cose che non sono, e in un modo in cui le cose reali non sono. Considerando la tendenza innata dell'uomo al piacere, è naturale che la facoltà immaginativa faccia una delle sue principali occupazioni della immaginazione del piacere.

- a. Che cosa intende Leopardi con il termine "felicità"? Esso rimanda a un significato spirituale o materiale?
- b. Secondo Leopardi, che cosa provoca nell'uomo un costante senso di insoddisfazione? Perché ogni piacere è sempre anche un "dispiacere"?
- c. Come spiega Leopardi il ricorso all'immaginazione da parte dell'uomo che desidera essere felice?

## 2. COLLEGARE LE DISCIPLINE, RICONOSCERE GLI ELEMENTI DI CONTINUITÀ E DI INNOVAZIONE, RIELABORARE

Con la guida dell'insegnante, leggi e confronta i seguenti testi accomunati dai temi della insoddisfazione e della fuga dalle proprie ansie tramite il viaggio.

- Orazio, dalla *Epistola a Bullazio* (I, 11, vv. 22-30):

Tu qualunque momento la divinità ti abbia concesso  
accettalo con mano grata e non rinviare le gioie di anno in anno,  
affinché in qualsiasi luogo tu ti sia trovato tu dica  
di esser vissuto volentieri; infatti se ragione e saggezza tolgono le ansie,  
non (le toglie) un luogo che domina il mare che si estende ampiamente;  
clima, non stato d'animo cambiano quelli che corrono oltre il mare.  
Ci tormenta una faticosa inattività [*strenua inertia*]: con navi e  
quadrighe cerchiamo di vivere bene. Quello che cerchi è qui,  
è a Ulubre, se non ti manca una mente serena [*animus aequus*].

- Byron, *Il Pellegrinaggio del Giovane Aroldo*, Canto III, strofa LXXII:

Non vivo in me stesso, ma divengo  
parte di ciò che mi circonda; e per me,  
i monti elevati sono un sentimento, ma il brusio  
delle città umane una tortura: vedo  
nulla di odioso nella natura, eccetto  
l'essere una maglia riluttante di una catena carnale,  
tra le creature collocato, quando l'anima può fuggire,  
e con il cielo, le vette, l'ansante pianura  
dell'oceano, o delle stelle, può unirsi, e non invano.

- Foscolo, *Ultime lettere di Jacopo Ortis*, scrive a Lorenzo nella lettera del 6 febbraio 1799:

Dirigi le tue lettere a Nizza di Provenza perch'io domani parto verso Francia: e chi sa? forse assai più lontano: certo che in Francia non mi starò lungamente. Non rammaricarti, o Lorenzo, di ciò; e consola quanto tu puoi la povera madre mia. Tu dirai forse ch'io dovrei fuggire prima me stesso, e che se non v'ha luogo dov'io trovi stanza, sarebbe omai tempo ch'io m'acquetassi. È vero, non trovo stanza; ma qui peggio che altrove. [...] Tu il vedi: ogni consiglio e ogni ragione è funesta per me. Guai s'io non obbedissi al mio cuore! – la Ragione? – è come il vento; ammorza le faci, ed anima gl'incendj. Addio frattanto.

Svolgi un confronto fra il *sapiens* oraziano e l'eroe romantico rispondendo alle seguenti domande:

- quali consigli elargisce Orazio all'amico in perenne fuga dalle proprie ansie? Cosa farebbe il *sapiens* di fronte a una realtà negativa? Ricerca in Rete o sul dizionario cartaceo una diversa traduzione delle espressioni oraziane "*strenua inertia*" e "*animus aequus*" e rielabora con parole tue il loro significato.
- Come vivono, invece, Aroldo e Jacopo Ortis la necessità del viaggio? Riuscirebbero a rinunciarvi?

#### 4. CONFRONTO CON IL NOVECENTO

Camillo Sbarbaro compose *Taci, anima stanca di godere* nel 1913. Riportiamo i primi versi della poesia, sufficienti per anticipare il tema della crisi dei valori e delle certezze che si determina nella società moderna a inizio Novecento e per suggerire la visione che un poeta come Sbarbaro (e come tanti altri insieme e dopo di lui) esprime di tale vuoto di ideali. Non vediamo nei seguenti versi la reazione ragionevole del *sapiens* classico, non quella dell'eroe romantico, né quella di un poeta che oppone il potere infinito dell'immaginazione alla limitatezza della realtà. Prova a riflettere rispondendo alle domande.

Taci, anima stanca di godere  
e di soffrire (all'uno e all'altro  
vai rassegnata).  
Nessuna voce tua odo se ascolto:  
non di rimpianto per la miserabile  
giovinanza, non d'ira o di speranza,  
e neppure di tedio.  
Giaci come  
il corpo, ammutolita, tutta piena  
d'una rassegnazione disperata.

- a. Come viene descritta l'"anima" del poeta?
- b. Nel testo qual è l'espressione utilizzata per esprimere lo stato d'animo del poeta di fronte a una realtà frustrante? A quale figura retorica corrisponde?

## MODULO INTERDISCIPLINARE 6 Un percorso tra confini e muri

**Destinatari:** classe Quinto anno – Istituto Tecnico Tecnologico/Istituto Professionale

**Periodo:** gennaio-maggio

**Discipline e argomenti:**

### DISCIPLINE COMUNI

- Lingua e Letteratura italiana: dal confine fisico a quello simbolico in Pascoli, Montale, Sereni, Buzzati
- Storia: la Prima guerra mondiale come guerra sui confini e per i confini; la "guerra fredda": la "cortina di ferro" e il muro di Berlino; nuovi muri di confine oggi
- Educazione civica: il superamento dei confini da parte dei migranti

## IST. TECN. TECNOLOGICO – COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

- Topografia: il frazionamento di un appezzamento di terreno; metodologie e procedure per spostamento, rettifica e ripristino di un confine
- Geopedologia, Economia ed Estimo: mappe catastali e confini di proprietà
- Progettazione, costruzioni e impianti: spinte delle terre e muri di sostegno; le murature; i vincoli edilizi: le distanze dai confini
- Diritto ed Educazione civica: diritti e doveri della proprietà privata

## IST. TECN. TECNOLOGICO – ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA / IST. PROF. – MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

- Elettronica ed Elettrotecnica e Sistemi automatici per l'Istituto Tecnico oppure Tecnologie elettriche-elettroniche, dell'automazione e applicazioni per l'Istituto Professionale: l'apertura e chiusura automatica di un cancello e sua manutenzione

### Collegamenti fra le discipline

L'itinerario pluridisciplinare che proponiamo perlustra un ampio e variegato ambito culturale, in cui il tema può essere interpretato in varie accezioni. Nel mondo antico il **confine** (*finis, limes, limen*) era un concetto ammantato di **sacralità**: specifiche divinità proteggevano i confini (Hermes/Mercurio) e il loro tracciato coincideva con un rituale religioso (i Terminalia). Nella modernità la parola "confine" si è laicizzata e ha assunto un carattere polisemico: in senso concreto è una **delimitazione spaziale**, un tracciato che separa, una barriera che contiene; in **senso temporale** è la fine di un'epoca, di una stagione della vita, del giorno; in **senso metaforico** può indicare una soglia simbolica, di carattere spirituale e morale.

Riguardo alla disciplina di Lingua e Letteratura italiana, l'insegnante può declinare il tema a partire dall'opera di **Pascoli** dove ricorrono sovente immagini che, richiamandosi alla poetica del "nido", evocano il bisogno di uno **spazio protettivo** rispetto a un esterno avvertito come minaccioso e violento. Nel poemetto omonimo la "sieve" è celebrata in quanto delimita la piccola proprietà rurale ed è, al tempo stesso, **garanzia dell'integrità morale** dell'individuo che custodisce gelosamente i valori arcaici di una società patriarcale. L'immagine della "sieve" ritorna in *Nebbia* dove, in associazione alla "mura" e alla "nebbia", ribadisce la necessità vitale per il poeta di una **difesa dalle insidie** di ciò che è "altro". In **Montale** è il "muro" a essere immagine ricorsiva e topica. Esso acquista un valore simbolico, diventando il correlativo oggettivo di una **condizione esistenziale di vuoto**, in cui le vie di accesso verso un orizzonte di senso sembrano negate: aridi e invalicabili sono lo «*scalciato muro*» e la «*muraglia che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia*»; il miracolo di un varco verso la comprensione di un senso può avverarsi – se solo per l'autore o per tutti non è dato sapere – come si legge in *In limine*: «*un rovello è di qua dall'erto muro*», ma è possibile «*una maglia rotta nella rete che ci stringe*». Successivamente l'insegnante può proporre la lettura di testi contenuti in *Frontiera*, la prima emblematica raccolta di poesie di Vittorio **Sereni** pubblicata nel 1941. Il titolo è ambivalente in quanto la frontiera è vista sia come **limite inclusivo e protettivo** sia come **confine precario** che immette in tutto ciò che è ignoto ed estraneo all'io e al suo mondo. È possibile concludere l'indagine sulle valenze allegoriche del termine "confine" con il romanzo *Il deserto dei Tartari* (1940) di Dino **Buzzati**: enigmatica è la vicenda che vede come protagonista il tenente Giovanni Drogo che, assegnato alla Fortezza Bastiani, spende l'intera propria vita a presidiare un confine da cui si attende invano l'arrivo di un fantomatico nemico.

Riguardo alla disciplina di Storia, in tema di confine numerosi sono gli argomenti a esso ricollegabili: dalla Prima guerra mondiale, con le sue **trincee** sui confini e i suoi morti tra il **filo spinato** per i confini, al secondo dopoguerra e alla "**guerra fredda**" con la "**cortina di ferro**" e con il **muro di Berlino**, fino ai **nuovi muri** di confine recentemente eretti in varie parti del mondo per impedire l'ingresso degli immigrati: si pensi al muro tra Stati Uniti e Messico, oppure alle barriere in Ungheria, Bulgaria e Grecia contro il flusso migratorio della rotta balcanica.

Per quanto riguarda la disciplina di Educazione civica, se attribuiamo al confine il significato politico di linea di demarcazione di uno Stato, gli studenti possono affrontare delicate questioni di **diritto internazionale** e ricollegarsi al complesso e problematico fenomeno del superamento delle frontiere da parte dei **migranti**. Dalla Palestina a Cipro i muri sono più attuali che mai.

Passando alle discipline di ambito tecnico, l'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio dell'Istituto Tecnico Tecnologico offre una pluralità di agganci a varie discipline del curriculum. Riguardo a Topografia, attinenti al tema in discussione sono gli argomenti relativi al **metodo di frazionamento di un terreno** e al **tracciamento di un confine** (spostamento, rettifica o ripristino).

Il docente di Progettazione, Costruzioni e Impianti può ricollegarsi al tema in questione con gli argomenti relativi ai **muri di sostegno** (calcolo, verifica, computo metrico), alla struttura e alle tipologie di **murature**. Attorno al confine di una proprietà privata, poi, possono insorgere problemi legali qualora non si rispettino le distanze in caso di nuove edificazioni. In molti casi la lettura delle **mappe catastali** diventa fondamentale per l'appuramento di una linea di confine, come può osservare il docente di Estimo.

Per quanto riguarda la disciplina di Diritto ed Educazione civica, le implicazioni giuridiche del tema variano a seconda della accezione riservata al termine "confine". Se esso è inteso in senso economico come l'elemento che delimita una **proprietà privata**, il docente potrebbe osservare che la *Costituzione della Repubblica Italiana* nell'art. 42 riconosce la legittimità della proprietà privata e stabilisce che essa è un diritto che deve armonicamente inserirsi nel più ampio contesto sociale, ma che comporta per chi lo esercita anche dei doveri, secondo quanto è espresso dall'art. 832 del Codice Civile.

Ogni proprietà è delimitata da un elemento fisico che ne regola l'accesso: ai tempi di Pascoli si trattava di un elemento naturale come una siepe, oggi ci si avvale di **cancelli elettrici** con apertura e chiusura automatica. Gli studenti dell'Istituto Tecnico Tecnologico con indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica e anche quelli dell'Istituto professionale con indirizzo Manutenzione e Assistenza tecnica potrebbero apprendere i metodi di progettazione e di manutenzione di dispositivi automatici con questa specifica finalità pratica.

Relativamente alla sezione specifica a cura delle singole discipline, illustriamo nel dettaglio la proposta riguardante Lingua e Letteratura italiana.

DISCIPLINA	OBIETTIVI SPECIFICI	CONTENUTI DISCIPLINARI	MATERIALI: TESTI, DOCUMENTI, ESPERIENZE
Lingua e Letteratura italiana	<p>COMPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ comprendere i contenuti del testo</li> <li>■ fare la parafrasi o il riassunto del testo</li> </ul> <p>ANALIZZARE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ riconoscere le strutture metriche e le figure retoriche</li> <li>■ individuare gli elementi di narratologia</li> <li>■ individuare i temi</li> </ul> <p>CONTESTUALIZZARE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ collocare il testo nel contesto storico-culturale di appartenenza</li> <li>■ definire la poetica dell'autore o il genere di appartenenza</li> <li>■ riconoscere gli elementi di continuità e di innovazione</li> <li>■ operare confronti fra le scelte tematiche e stilistiche dei testi</li> </ul> <p>SCRIVERE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ saper produrre una analisi scritta corretta, coerente, coesa</li> <li>■ saper scrivere un testo argomentativo corretto, coerente, coeso</li> </ul>	Pascoli: la proprietà come valore e difesa	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <i>Primi poemetti: La siepe</i></li> <li>■ <i>Canti di Castelvocchio: Nebbia</i> (vol. 3a)</li> </ul>
		Montale: l'emblema del "muro"	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <i>Ossi di seppia</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>In limine</i> (vol. 3b)</li> <li>● <i>Merigiare pallido e assorto</i> (vol. 3b)</li> <li>● <i>Non chiederci la parola</i> (vol. 3b)</li> </ul> </li> </ul>
		Sereni: la frontiera come zona di passaggio esistenziale	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <i>Frontiera: Inverno a Luino</i> (nel "Laboratorio delle competenze")</li> </ul>
		Buzzati: il confine come enigma metafisico	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <i>Il deserto dei Tartari</i> (in eBook)</li> </ul>

## LABORATORIO DELLE COMPETENZE

### 1. COMPRENDERE, ANALIZZARE, INTERPRETARE, COLLEGARE

La poesia *Inverno a Luino* di Vittorio Sereni apparve nel 1937 e conflui nella raccolta *Frontiera* (1941). Svolgi gli esercizi di analisi e di interpretazione dopo aver letto il testo. Ai fini di una corretta comprensione del testo, considera che Luino, luogo di nascita dell'autore, è posta alla frontiera tra Italia e Svizzera ed è una stazione internazionale.

Ti distendi e respiri nei colori.  
Nel golfo irrequieto,  
nei cumuli di carbone irti al sole  
sfavilla e s'abbandona  
l'estremità del borgo.  
Colgo il tuo cuore  
se nell'alto silenzio mi commuove  
un bisbiglio di gente per le strade.  
Morto in tramonti nebbiosi d'altri cieli  
sopravvivo alle tue sere celesti,  
ai radi battelli del tardi  
di luminarie fioriti.  
Quando pieghi al sonno

e dai suoni di zoccoli e canzoni  
e m'attardo smarrito ai tuoi bivi  
m'accendi nel buio d'una piazza  
una luce di calma, una vetrina.  
Fuggirò quando il vento  
investirà le tue rive;  
sa la gente del porto quant'è vana  
la difesa dei limpidi giorni.  
Di notte il paese è frugato dai fari,  
lo borda un'insonnia di fuochi  
vaganti nella campagna,  
un fioco tumulto di lontane  
locomotive verso la frontiera.

- La descrizione del paesaggio è centrale nella lirica ed è condotta in modo non oggettivo, ma attraverso il filtro soggettivo del poeta: quali metafore e sinestesie indicano che il paese di Luino è personificato? Riconoscile ed elencale.
- Il paesaggio è raffigurato attraverso un forte chiaroscuro: individua tutti i termini che rimandano a una idea di contrapposizione. Esiste un rapporto tra questi contrasti lessicali e il titolo della raccolta?
- Frontiera* è una parola chiave che allude sia a un confine geografico sia, simbolicamente, a una condizione esistenziale. Ripensando al percorso intrapreso con la guida dell'insegnante, ricollega questo testo ad altri esempi letterari in cui emerge il medesimo significato ambivalente di confine.

### 2. SCRIVERE PER ARGOMENTARE

Leggi attentamente la seguente citazione tratta da un saggio di Claudio Magris e rifletti sulla doppia funzione della frontiera, sia di apertura verso l'altro sia di chiusura in un cerchio di sicurezza. Articola la tua trattazione in paragrafi e assegna un titolo che ne sintetizzi la tesi di fondo.

La frontiera è duplice, ambigua; talora è un ponte per incontrare l'altro, talora una barriera per respingerlo. Spesso è l'ossessione di situare qualcuno o qualcosa dall'altra parte; la letteratura fra le altre cose, è pure un viaggio alla ricerca di sfatare questo mito dell'altra parte, per comprendere che ognuno si trova ora al di qua, ora al di là – che ognuno, come in un mistero medievale, è l'Altro.

(Claudio Magris, *Dall'altra parte, considerazioni di frontiera*, in *Utopia e disincanto*, Garzanti, Milano 2001)

### 3. COLLEGARE LE DISCIPLINE E LE ARTI, RICERCARE IN RETE

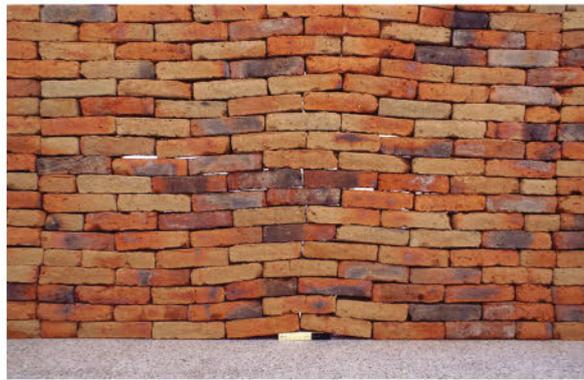
L'arte contemporanea ha tratto spesso ispirazione dal tema del muro: usato, per esempio, come supporto nei murali per un'arte urbana dai messaggi provocatori, il muro è utilizzato per evocare significati intensi e penetranti che incrinano convenzioni e interrogano le coscienze. Scegli una delle opere proposte e svolgi in Rete una ricerca per comprenderne il messaggio. Ti sarà utile reperire anche delle informazioni sull'autore e sulla sua poetica.



Un murales a opera di Banksy.



Christo e Jeanne-Claude, *Running Fence*, 1972-1976.



Jorge Mendez Blake, *El Castillo*, 2007.

## MODULO INTERDISCIPLINARE 7 Ascesa e crisi dell'eroe borghese

**Destinatari:** classe Quinto anno – Istituto Tecnico Economico/Liceo

**Periodo:** ottobre-marzo

**Discipline e argomenti:**

### DISCIPLINE COMUNI

- Lingua e Letteratura italiana: le figure del "vinto" in Verga e dell'"inetto" in Svevo
- Letteratura francese: *Papà Goriot* di Balzac; *Bel-Ami* di Guy de Maupassant; *Il denaro* di Zola
- Letteratura tedesca: *I Buddenbrook* di Thomas Mann; *L'uomo senza qualità* di Musil
- Storia: la *Belle époque* e la seconda rivoluzione industriale; i "roaring twenties" e la crisi del '29
- Educazione civica: economia ed etica; la banca etica

### ISTITUTO TECNICO ECONOMICO

- Economia aziendale: *business plan*, budget e controllo di gestione; politiche di mercato e piani di marketing
- Diritto ed Economia: l'economia del benessere; la Costituzione italiana e la libertà di iniziativa economica

### LICEO

- Latino: l'idea della ricchezza in Cicerone, Orazio, Seneca, Petronio

### Collegamenti fra le discipline

Il modulo interdisciplinare si snoda a partire dal **tema centrale dell'ascesa sociale** raggiunta o agognata attraverso il possesso della **ricchezza**. Il romanzo realista del XIX secolo è vistosamente attratto dal

motivo del denaro e mitizza l'immagine del *self-made man*, dell'uomo che fa del denaro e del profitto la propria ragione di vita: è un *homo oeconomicus* calcolatore disposto a sacrificare l'etica e gli affetti pur di avere successo.

In Francia nei romanzi di Honoré de **Balzac** giganteggiano, nella loro **avidità** e **meschineria**, personaggi come il vecchio e gretto Eugénie Grandet arricchitosi con il commercio o Papà Goriot, che pur essendo una vittima della logica dell'interesse, non esita ad affermare che «*l'argent, c'est la vie*», i soldi sono la vita. Destinato all'insuccesso è anche il giovane arrampicatore sociale Georges Duroy, protagonista del romanzo *Bel-Ami* (1885) di Guy de **Maupassant**. E **Zola** nel 1891 ancora non cessa di studiare il potere attrattivo e corruttivo del denaro raccontando nel romanzo *L'argent* la storia di una grande fallimentare speculazione finanziaria.

In Italia è **Verga** ad analizzare i disastrosi effetti provocati dal «*movente dell'attività umana che produce la fiumana del progresso*», corrisponda esso alle «*prime inquietudini pel benessere*» nei *Malavoglia* o a una vera e propria «*avidità di ricchezze*» in *Mastro-don Gesualdo*. Non mancano di **eroismo** questi personaggi nella loro **caparbia volontà di innalzarsi nella scala sociale**, ma la tenacia non li risparmierà dall'essere dei "vinti". Privi di volontà sono, invece, i **personaggi inetti di Svevo** nei quali il desiderio di emergere non è sostenuto da azioni adeguate. Eppure Zeno Cosini aspira alla "salute" borghese del grande affarista: si veda il suo rapporto con il suocero Malfenti (cap. 5), o l'associazione commerciale con Guido (cap. 7), o la sua convinzione che la guarigione alla fine sia dovuta al successo economico (cap. 8: «*Fu il mio commercio che mi guarì*», «*nel momento in cui incassai quei denari mi si allargò il petto al sentimento della mia forza e della mia salute*»).

Nella Letteratura tedesca gli studenti potranno confrontarsi con altri memorabili esempi di **carriere finite** o mai intraprese con decisione: *I Buddenbrook* di Thomas **Mann** narra il declino di una agiata famiglia di mercanti di Lubeca nell'arco di quattro generazioni; *L'uomo senza qualità* di **Musil** presenta Ulrich, un personaggio dotato potenzialmente di grandi capacità intellettuali, ma nei fatti alienato dalla realtà, un inetto in sintonia con il clima di decadenza che si respira nell'impero austro-ungarico a un passo dalla Prima guerra mondiale.

Passando alla disciplina di Storia, l'insegnante può esaminare i fenomeni che meglio si ricollegano al tema del benessere materiale, tanto ambito quanto fragile e contraddittorio. In particolare può presentare in modo problematico il mito del progresso determinato dalla **seconda rivoluzione industriale** nel periodo della *Belle époque*, costellata non solo di luci, ma anche di ombre profonde, dove all'affermarsi della borghesia capitalistica fa da riscontro l'avanzata del **proletariato** e del **socialismo**; ambivalenti appaiono anche negli Stati Uniti i "roaring twenties", i "**ruggenti**" **anni Venti**, destinati a implodere e a percorrere una drammatica parabola discendente che trascinerà la società americana (e non solo) nella **crisi del '29**.

Finanza ed etica sono costitutivamente incompatibili? Lo studente potrà affrontare questa delicata questione in un approfondimento condotto dal docente di Educazione civica, per esempio valutando una realtà economica come quella della **banca etica**.

A questo punto gli studenti dell'Istituto Tecnico Economico possono declinare la tematica in senso strettamente professionalizzante grazie al contributo di alcune materie di indirizzo. La logica del percorso che stiamo seguendo sollecita un interrogativo fondamentale: come può un imprenditore evitare il fallimento? Come assicurarsi il successo? Sono questioni di pertinenza della disciplina di Economia aziendale in cui risulteranno vantaggiosi argomenti come il **business plan**, il **budget** e il **controllo di gestione**, nonché i piani di **marketing**. Può esistere un benessere per tutti? In Diritto ed Economia lo studente potrà riflettere se un sistema può avere una capacità produttiva e ridistributiva tale da creare benessere per la comunità intera studiando i presupposti teorici dell'**economia del benessere**.

Nei Licei nel cui curriculum sia inclusa la disciplina di Latino, interessante sarebbe svolgere il **tema della ricchezza** attraverso la lettura di alcuni testi di autori fondamentali: se **Cicerone** nei *Paradossi degli stoici* dimostra che «*solo il saggio è ricco*» (6, 42-52), anche **Orazio** nelle Epistole (I, 12) relativizza il bisogno dei beni materiali affermando che «*non è povero chi ha quanto gli serve*», in linea con una concezione di vita fondata sulla *mediocritas*. In seguito anche **Seneca**, richiamandosi alla filosofia stoica, ribadirà in vari passaggi delle *Lettere a Lucilio* (per esempio nella 115 e nella 119) che la vera ricchezza del *sapiens* risiede nel suo animo, poiché «*il denaro non ha mai reso ricco nessuno*». Sarà **Petronio** nel suo *Satyricon* a mettere in scena una memorabile figura di arrampicatore sociale, tanto ricco quanto vanaglorioso: il liberto arricchito Trimalchione non conosce limiti nella ostentazione di un lusso sfrenato, offrendo di sé solo un esempio deplorabile di una umanità rozza e vuota.

Relativamente alla sezione specifica a cura delle singole discipline, illustriamo nel dettaglio la proposta riguardante Lingua e Letteratura italiana.

DISCIPLINA	OBIETTIVI SPECIFICI	CONTENUTI DISCIPLINARI	MATERIALI: TESTI, DOCUMENTI, ESPERIENZE
Lingua e Letteratura italiana	<b>COMPRENDERE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ comprendere i contenuti del testo</li> <li>■ fare la parafrasi o il riassunto del testo</li> </ul>	Verga: la "fiumana del progresso" e la "religione della roba"	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ I Malavoglia:               <ul style="list-style-type: none"> <li>● "Uno studio sincero e passionato" (vol. 3a)</li> <li>● L'affare dei lupini (vol. 3a)</li> </ul> </li> <li>■ <i>Novelle rusticane: La roba</i> (vol. 3a)</li> <li>■ <i>Mastro-don Gesualdo</i>:               <ul style="list-style-type: none"> <li>● Una giornata-tipo di Gesualdo (vol. 3a)</li> <li>● Splendore della ricchezza e fragilità dei corpi (vol. 3a)</li> </ul> </li> </ul>
	<b>ANALIZZARE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ riconoscere le strutture metriche e le figure retoriche</li> <li>■ individuare gli elementi di narratologia</li> <li>■ individuare i temi</li> </ul>	Svevo: la "salute" borghese per l'inetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <i>La coscienza di Zeno</i> (vol. 3a)</li> </ul>
	<b>CONTESTUALIZZARE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ collocare il testo nel contesto storico-culturale di appartenenza</li> <li>■ definire la poetica dell'autore o il genere di appartenenza</li> <li>■ riconoscere gli elementi di continuità e di innovazione</li> <li>■ operare confronti fra le scelte tematiche e stilistiche dei testi</li> </ul>	Balzac, <i>Papà Goriot</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <i>Papà Goriot</i>: "Le regole non scritte" (vol. 2)</li> </ul>
	<b>SCRIVERE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ saper produrre una analisi scritta corretta, coerente, coesa</li> <li>■ saper scrivere un testo interpretativo corretto, coerente, coeso</li> </ul>	<i>I Buddenbrook</i> di Thomas Mann	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ "Rischio fallimento" (vol. 3a)</li> </ul>
			<i>L'uomo senza qualità</i> di Musil

## LABORATORIO DELLE COMPETENZE

### 1. COMPRENDERE, ANALIZZARE, INTERPRETARE, COLLEGARE

Leggi attentamente il seguente brano tratto dal capitolo 5 di *La coscienza di Zeno* di Italo Svevo e svolgi gli esercizi di analisi e di interpretazione conformi alla Tipologia A dell'esame di Stato.

Il Malfenti aveva allora circa cinquant'anni, una salute ferrea, un corpo enorme alto e grosso del peso di un quintale e più. Le poche idee che gli si movevano nella grossa testa erano svolte da lui con tanta chiarezza, sviscerate con tale assiduità, applicate evolvendole ai tanti nuovi affari di ogni giorno, da divenire sue parti, sue membra, suo carattere. Di tali idee io ero ben povero e m'attaccai a lui per arricchire.

Ero venuto al Tergesteo per consiglio dell'Olivi che mi diceva sarebbe stato un buon esordio alla mia attività commerciale frequentare la Borsa e che da quel luogo avrei anche potuto procurargli delle utili notizie.

M'assisi a quel tavolo al quale troneggiava il mio futuro suocero e di là non mi mossi più, sembrandomi di essere arrivato ad una vera cattedra commerciale, quale la cercavo da tanto tempo.

Egli presto s'accorse della mia ammirazione e vi corrispose con un'amicizia che subito mi parve paterna. Che egli avesse saputo subito come le cose sarebbero andate a finire? Quando, entusiasmato dall'esempio della sua grande attività, una sera dichiarai di voler liberarmi dall'Olivi e dirigere io stesso i miei affari, egli me ne sconsigliò e parve persino allarmato dal mio proposito. Potevo de-

dicarmi al commercio, ma dovevo tenermi sempre solidamente legato all'Olivi ch'egli conosceva. Era dispostissimo ad istruirmi, ed anzi annotò di propria mano nel mio libretto tre comandi ch'egli riteneva bastassero per far prosperare qualunque ditta: 1. Non occorre saper lavorare, ma chi non sa far lavorare gli altri perisce. 2. Non c'è che un solo grande rimorso, quello di non aver saputo fare il proprio interesse. 3. In affari la teoria è utilissima, ma è adoperabile solo quando l'affare è stato liquidato.

Io so questi e tanti altri teoremi a mente, ma a me non giovarono.

(Italo Svevo, *La coscienza di Zeno*, Mondadori, Milano 1988, pp. 58-59)

### COMPRESIONE E ANALISI

- Quali caratteristiche presenta Malfenti tali da renderlo, agli occhi di Zeno, il modello di un uomo di successo?
- Quali sentimenti prova Zeno per il futuro suocero? Quali, invece, prova Malfenti per il futuro genero?
- Il confronto tra Zeno e Malfenti viene condotto attraverso alcune antitesi: individuale nel testo, anche ponendo attenzione agli aggettivi riferiti a Malfenti.
- Zeno parla di una «amicizia paterna» da parte di Malfenti nei suoi riguardi. Alla luce della trama del romanzo e del tema fondamentale del rapporto padre-figlio, prova a spiegare la ragione per cui l'aggettivo "paterno" qui non sia casuale, ma possieda una particolare pregnanza semantica.
- «*Che egli avesse saputo subito come le cose sarebbero andate a finire?*»: a quale circostanza allude Zeno? Rispondi considerando la storia di Zeno e la modalità della narrazione in un "tempo misto".

### INTERPRETAZIONE

A partire dal brano proposto, rifletti sulla figura dell'inetto, anche confrontando il personaggio di Zeno con altri analoghi presenti nelle altre opere letterarie viste nell'ambito del modulo interdisciplinare.

## 2. COLLEGARE LE DISCIPLINE E LE ARTI, RICERCARE IN RETE

Osserva attentamente le seguenti immagini che riproducono celebri dipinti raffiguranti il borghese in carriera. Il tema è declinato in modi differenti da artista ad artista: spiega le diverse interpretazioni anche ricercando le informazioni in Rete.



Ernst Ludwig Kirchner,  
*Scena di strada berlinese*, 1913.



George Grosz,  
*Giornata grigia*, 1921.